



Domenica, 30 novembre 2014 Numero 48, supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

## indiocesi

pagina 2

### La Fter a convegno sullo Spirito Santo

pagina 3

### Anno vita consacrata Indulgenza plenaria

pagina 8

### Famiglie adottive, veglia con il cardinale

oremiti

## Il tempo dei desideri grandi

**D**io onnipotente, ti preghiamo: dona ai tuoi fedeli la volontà di correre incontro con opere giuste al tuo Cristo che viene, così che associati alla sua destra, merlino di possedere il regno celeste.

Con l'inizio dell'Avvento, dedicheremo questo spazio alla colletta della Messa: è l'orazione che il sacerdote recita prima delle letture bibliche e intende raccogliere l'invocazione di tutti i fedeli. Ne offriamo una traduzione letterale dall'originale latino, che può essere letta in modo complementare con il testo liturgico. L'immagine centrale è quella del ritorno glorioso del Signore alla fine dei giorni, come dice lui stesso nella celebre parabola di Matteo 25, quando alla sua destra andranno quelli che hanno compiuto opere di giustizia. Gesù ci ha raccomandato di «ossere» nella preghiera, quindi noi chiediamo non solo di scampare la condanna, ma di essere addirittura soci, compagni del Redentore. C'è poi il verbo «correre»: nei vangeli si trova spesso, come il giovane ricco che corre incontro a Gesù per chiedere niente meno che la vita eterna. Il tempo di Avvento è il tempo dei desideri grandi, di una volontà rinnovata. Le «opere giuste» sono proprio il frutto di questa volontà che riceviamo in dono. Non chiediamo a Dio il premio perché ci siamo comportati bene, ma il premio di essere giusti, perché non c'è nulla di più bello che desiderare quello che il Signore desidera.

Andrea Caniato



## In vista del Convegno nazionale di Firenze 2015 un incontro ieri all'Istituto Veritatis Splendor La relazione del cardinale Caffarra riflette sul «superamento dell'individualismo libertario»

# Per un nuovo umanesimo

### ELEZIONI REGIONALI, RISCHIO FINE CORSA

**A** leggere il risultato delle elezioni Regionali di domenica 23 viene spontaneo esclamare: fine corsa! La sopportazione degli elettori è giunta al termine. Diciamo pure che la complicità della crisi economica è stata importante. Ma quello che esce dalle urne di questo turno è il «fine corsa» di un modo complessivo di fare politica che ci trascina da tempo e le cui colpe ricadono su tutti e le rappresentanze, partiti o movimenti che siano; troppo rissose e inconcludenti. Partito di maggioranza relativa in testa. Dietro ai proclami di sviluppo e di sburocratizzazione, sono cresciute le sovrastrutture amministrative, i tempi di attesa e i costi per aziende e cittadini. Senza calcolare che siamo arrivati al voto anticipato causa un presidente dimissionario per «omaggio» in 2° grado e un Consiglio regionale in buona parte sotto indagine. Con annuncio giunto a 15 giorni dal voto.

Caro presidente Bonaccini, buon lavoro! Augurio sincero, ma sincero, vista l'erta salita che ha di fronte. Crediamo convenga con noi sul fatto che, pur avendo vinto questo turno, non ci sia nulla da festeggiare. Intanto perché l'Emilia Romagna ha avuto un'affluenza alle urne del 37,67%, dato impietoso che nessuno si sarebbe mai immaginato, soprattutto tenuto conto che da noi la partecipazione politica e sociale da sempre costituisce un fattore decisivo per la coesione tra le persone. Guardiamoli questi numeri, provincia per provincia. Nei comuni di Bologna affluenza al 40,17% (69,40% alla precedente tornata); Ferrara 37,38% (68,20%); Forlì-Cesena 36,92% (68,72%); Modena 38,92% (70,20%); Parma 34,03% (62,74%); Piacenza 36,29% (63,49%); Ravenna 41,30% (71,90%); Reggio Emilia 35,99% (69,97%); Rimini 33,45% (62,40%). Ora l'obiettivo è ritrovare un rapporto positivo e continuo con i cittadini. Per riaprirlo, la classe politico-amministrativa deve mostrare subito che ne ha segnale. I singoli partiti e i movimenti dovranno fare il resto, ciascuno in casa propria.

Altro aspetto per nulla secondario, l'evoluzione socio-economico del nostro contesto con un pronunciato invecchiamento della popolazione. Fatto che nessuno sta prendendo sul serio, ma che ci deve far riflettere sul modello di vita che intendiamo condividere nei prossimi anni. Abbiamo l'impressione che si sia puntato molto sull'aver e poco sull'essere. Già un quarto di secolo fa, il cardinale Giacomo Biffi ci ammoniva difendendo Bologna «città sazia e disperata». Il favore con cui alcuni «personaggi» guardano a nuove e svariate forme di famiglia, e non alla famiglia costituita da padre, madre e figli, si ferma al presente e non ha futuro. Per amore della nostra terra e della nostra gente, lo ribadiamo con chiarezza, concretezza e fermezza.

I responsabili dei settimanali diocesani (Fisc) dell'Emilia Romagna

DI CARLO CAFFARRA\*

**D**urante questo nostro incontro siamo invitati a riflettere su un'urgenza, cioè su una condizione di potenziale pericolo di vita. Chi si trova in questa condizione? L'humanum come tale, quindi ogni persona in ciò che la specifica, la caratterizza nell'universo dell'essere. L'urgenza esige sempre un intervento. Un intervento mirato a che l'humanum non sia tolto dall'universo dell'essere, esiliato da questo mondo. Con queste semplici parole introduttive direi di avere individuato le due fondamentali linee di riflessione del nostro incontro, che definirei nel modo seguente: la linea «diagnostica» che mira ad individuare le cause dell'urgenza; la linea dell'intervento per mettere al sicuro l'esseri dell'humanum nel mondo. Naturalmente non possiamo fare una riflessione che astragga dalla condizione in cui oggi versa l'humanum.

Come potete constatare dal programma, sono stati scelti alcuni luoghi in cui l'humanum si manifesta, sia nella sua situazione di urgenza, sia nella possibilità di interventi. Essi sono: l'organizzazione giuridica del sociale umano; l'economia; il legame sociale; e più in particolare il legame intergenerazionale che trova la sua espressione privilegiata nell'educazione. Siamo consapevoli che restano fuori altri luoghi manifestativi dell'humanum e dell'urgenza in cui versa (si pensi all'amore), ma... «ars longa vita brevis», e non è escluso che possano essere questa riflessione. Ciò premesso, vorrei tentare ora un'introduzione tematica più precisa, come mi è stato chiesto. E lo farò seguendo le due linee di cui ho parlato: urgenza in cui versa l'humanum; protocollo di intervento. Primo: l'urgenza.

Procederò nel modo seguente. Formulerò un'ipotesi che ha l'ambizione - spero non vacua - di spiegare radicalmente l'urgenza. Radicalmente significa che essa si pone prima della analisi di luoghi dove l'humanum si muove. La domanda è: che cosa ha introdotto l'humanum in una condizione di potenziale pericolo di scomparsa? La mia risposta è: l'idea, la promessa e l'esperienza di una libertà sradicata da ogni verità circa il bene dell'humanum, la quale funge da fondamento. Più brevemente: l'idea, la promessa e l'esperienza di una libertà infondata. Mi sia consentito di citare un testo di R. Spearmann: «Sì, io penso alle potenzialità autodistruttive del Moderno. Questa idea mi è venuta per la prima volta leggendo Nietzsche. Nietzsche pensa che l'illuminismo abbia in sé una tendenza che conduce all'eliminazione di Dio. Ma aggiunge: se Dio non esi-

ste, allora cade anche il concetto di verità. Perché restano soltanto le prospettive di molti singoli uomini, ma nessuna «vera» prospettiva. Una tale prospettiva dovrebbe essere l'universale prospettiva di Dio; la conoscenza dell'intellectus archetypus, come dice Kant. Nietzsche suggerisce la conseguenza ulteriore: se noi lasciamo cadere l'idea di verità, siamo costretti a rinunciare anche all'illuminismo. Il pathos dell'illuminismo vive della fede nella verità. Senza di essa l'illuminismo distrugge se stesso. Dove questo finisce si trova il nichilismo. Forse l'uomo trova poi la forza di creare un nuovo mito e di vivere in questa fede autofondata - l'utopia dell'«oltre-uomo». (Dio e il Mondo. Un'autobiografia in forma di dialogo, Cantagalli, Siena 2014, pag. 242). Mi fermo un momento a spiegare ciò che intendo dire. Ho parlato di «verità circa il bene dell'hu-

8 dicembre

### Le celebrazioni per l'Immacolata

**L**unedì 8 dicembre la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. In tale occasione, il cardinale Carlo Caffarra celebrerà la Messa solenne alle 11.30 nella Basilica di San Petronio. Nella Basilica di San Francesco, alle 9 Messa e alle 9.45 corteo di apertura della Fiorita all'Immacolata di Piazza Malpighi, con la rappresentanza delle Famiglie francescane, delle Fraternità secolari e della Milizia dell'Immacolata. Alle 16, davanti alla colonna con la statua dell'Immacolata in Piazza Malpighi omaggio floreale dell'Arcivescovo, dei Vigili del fuoco, delle associazioni cattoliche ed Enti cittadini. Seguirà, nella Basilica di San Francesco, il canto dei Secondi Vesperi.

porta alla pienezza l'humanum]. E' stata pensata, promessa, e vissuta la libertà come legata da una tale verità. L'humanum è a totale disposizione della libertà. E' pura «materia» informale si può plasmarla esclusivamente secondo i propri progetti. Vedo soprattutto, o comunque consentitemi di richiamare la vostra attenzione su cinque sintomi di questa malattia mortale che ha col-



manum». E' un'espressione che indica la verità non solo in senso ontologico [«ciò che è»] ma anche in senso assiologico [«ciò che

pito la libertà, la libertà cioè pensata, promessa e realizzata come possibilità di tutte le possibilità [Kierkegaard]. Il primo sintomo è che sembra non esservi più limite all'uso delle possibilità tecniche di cui l'uomo è venuto in possesso nei confronti dell'uomo. Il regime di libertà si trasforma ogni giorno più in un regime di tecnocrasia. Il secondo sintomo è il profilo capitalista che è andato progressivamente assumendo il mercato. Esso infatti non esiste mai allo stato puro. Esso trae forma dalle configurazioni che lo specificano e lo orientano (Caritas in Veritate 36). Il terzo sintomo è la grande enfasi che ha assunto la categoria di «diritto soggettivo». Jus non denota il iustum, ma il diritto soggettivo a... Il quarto sintomo è la condizione in cui versano i sistemi e le pratiche educative. L'atto educativo è diventato impraticabile perché è diventato impensabile. Il quinto sintomo è la separazione del logos dall'eros, riducendo questo a mera emozione, movimento spontaneo.

\* arcivescovo di Bologna segue a pagina 6

## Il fidanzamento di Maria e Giuseppe

Oggi inizia l'Avvento e l'Anno della vita consacrata. Una serie di riflessioni sulla famiglia accompagnerà queste domeniche

**I**l Vangelo non ci dice tanto sul fidanzamento di Maria e Giuseppe. Matteo recita: «Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in

lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù». Di certo sappiamo che Gesù e Maria erano fidanzati e che il fidanzamento ebraico durava circa un anno durante il quale i «ragazzi» erano praticamente sposati senza vivere ancora insieme. Ora la riflessione su questo periodo che è vissuto come una preparazione al matrimonio ci dovrebbe aiutare ad imparare cosa dovrebbe essere il fidanzamento. Il fidanzamento è il tempo della preparazione alla vita completa nella nostra vocazione del matrimonio. E' il periodo della scoperta, della conoscenza, della preparazione: nonostante questo anche Giuseppe rimane meravigliato del fatto che «prima che andassero a vivere insieme, si trovasse incinta». Non sta pensando di conoscere Maria si trova spaesato, perché non sa che quello che è in lei viene da Dio. Però manifesta ancora amore e discrezione. Ecco io credo che da questo comportamento possa discendere la scel-

ta della castità nel e del fidanzamento, della dignità di chi non vuole offendere e usare l'altro e di chi non si regala all'altro, neanche per paura di perderlo. Maria ha la dignità della forza di chi vive un fidanzamento non come l'ultima spiaggia, ma come un momento di riflessione e di approfondimento del cosa vuol dire donarsi all'altro. Fidanzamento come tempo dell'innamoramento e della scoperta del vero amore che è la «scelta di amare» e non la semplice presenza di un sentimento. Scelta di accettare tutto dell'altro, di prepararsi a condividere tutto, soprattutto la fede. Oggi dovremmo testimoniare soprattutto questo: il fidanzamento è la scuola della condivisione dell'amore di Gesù in noi, e ciò si può trasmettere solo per testimonianza, in un mondo che esalta l'esperienza sessuale come unica forma di amore «vero», e il sentimento



Raffaello: «Sposizio della Vergine» (particolare)

come cartina al tornasole dello stato di salute di un rapporto. Fidanzamento come scelta di comunione, unica via di felicità e di unità della coppia prima e della famiglia poi. Comunione che, come nella vita di Maria e Giuseppe, si allarga alla comunità. Perché solo con l'aiuto della comunità potremo avere delle famiglie capaci di vivere le sfide.

associazione «Il Vino di Cana»

**Caritas, la povertà bussava alla porta**

«È stato soprattutto un momento di incontro e di comunione, nel quale si è sottolineata l'esigenza di costituire sempre più una "rete" di realtà caritative fortemente radicate sul territorio». Mario Marchi, direttore della Caritas diocesana, riassume così gli esiti dell'assemblea delle Caritas parrocchiali e delle associazioni caritative che si è svolta sabato scorso. «Ci siamo confrontati, con l'aiuto di validi relatori - prosegue - sulla necessità che l'occhio della diocesi possa indagare anche le realtà più piccole, attraverso l'impegno delle realtà "prossime". Nello stesso tempo, occorre che le opere più piccole, parrocchiali e locali non si chiudano in se stesse, ma al contrario, come ci ha indicato il vicario episcopale per la Pastorale integrata monsignor Mario Cocchi, si aprano alla collaborazione con le altre, sempre nell'ambito della Pastorale integrata. Questo perché la carità non è solo della Caritas diocesana, ma una presenza diffusa». Marchi sottolinea anche i principali problemi emersi nell'assemblea che «bussano alla porta» della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali: «è la crisi che "morde", con la povertà che aumenta, soprattutto in seguito alla perdita del lavoro, e tante persone "normali" che cadono nell'indigenza e hanno bisogno di essere sostenute anche nei bisogni essenziali (cibo, vestiti, eccetera)». (C.U.)

**A San Severino tre incontri sulla famiglia**

Azione cattolica e Ufficio Famiglia organizzano, nel periodo di Avvento, alla parrocchia di S. Severino (Largo Lercaro 3), tre incontri domenicali dedicati alle «sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione». Oggi, dopo i Vespri solenni delle 18, il primo incontro: padre Gian Paolo Carminati, docente di Sacra Scrittura all'Istituto superiore di Scienze religiose di Modena, parlerà sul tema «Comunicare il Vangelo della famiglia oggi». Domenica 7 dicembre don Luca Balugani, docente di Psicologia all'Issr di Modena, parlerà di «L'apertura alla vita e la responsabilità educativa». Domenica 14 padre Marcello Mattè della rivista «Il Regno» parlerà di «La pastorale della famiglia di fronte alle nuove sfide».

**Natività in mostra al Museo Bargellini**



terracotta, spesso rimasti anonimi e talvolta riconoscibili solo grazie ai loro marchi. Collaterali alla Mostra visite guidate e attività rivolte ad adulti e bambini. Ingresso gratuito, orari: martedì-sabato 9-14; domenica e festivi 9-13. Visite guidate 7 e 26 dicembre (10.30); 4 gennaio (16.30), 18 gennaio (10.30). Laboratori per bambini da 3 a 7 anni 6 dicembre, ore 16, da 6 a 10 13 dicembre (16). Info e prenotazione: 0512757209. (G.L.)

«Il presepe bolognese dell'Ottocento tra arte e artigianato» è il titolo della mostra che sarà esposta al Museo Davia Bargellini di Strada Maggiore (tel. 051236708, 051228821), promossa dall'Istituto Bologna Musei/Area Arte Antica. Curata da Antonella Mampieri, con la collaborazione del Centro Studi per la Cultura Popolare, la mostra è incentrata su opere prodotte a Bologna e mette a confronto alcuni pezzi del Museo con sei presepi appartenenti ad un collezionista privato, che li ha generosamente offerti perché li riconosce nati non per stare in una stanza ma per essere visti. L'esposizione documenta visibilmente che tra fine '700 e inizio '800, scultori come Filippo Scandellari, Giacomo Rossi, Giacomo De Maria, produssero raffinate statue destinate a un pubblico benestante, mentre parallelamente si sviluppava, per un pubblico meno abbiente, una produzione di figure di dimensioni ridotte o gruppi presepiali formati da diverse figure, realizzati con stampi in modo seriale da artigiani della



Il Battistero ariano di Ravenna

**il libro**

**Le malattie della fede e la pastorale**

Mercoledì 26 novembre presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna è stato presentato il libro: «Le malattie della fede. Patologia religiosa e strutture pastorali», da poco pubblicato da Edb. Gli autori hanno affrontato un tema che attraversa tutto il libro: come coniugare la fede con il benessere psicologico? Oggi i processi individuali di perdita del sentimento del sacro e quelli collettivi di secolarizzazione della società riconfigurano lo scenario dell'esperienza

religiosa: modificano il senso di appartenenza alla Chiesa; mettono in secondo piano l'obbedienza all'autorità tradizionale; enfatizzano la creatività degli individui. La sfera interiore acquista una crescente importanza per definire il vocabolario e la grammatica della fede. Di pari passo, il corpo, il benessere personale, la compassione diventano le dimensioni fondamentali della religiosità odierna, sempre più rivolta alla vita e sempre meno alla dottrina e alla tradizione.

**Il Convegno annuale della Fter sulla Terza persona della Trinità a partire dalle antiche tradizioni**

**Il Divino «inquieto»  
Lo Spirito al centro**

DI PAOLO BOSCHINI

Martedì 2 e mercoledì 3 dicembre prossimi si svolgerà a Bologna il convegno annuale della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, organizzato dal Dipartimento di Storia della Teologia, in collaborazione con il Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina. Nell'aula magna della Facoltà presso il Seminario regionale, bibliotecari e esperti dei Padri della Chiesa presenteranno le loro riflessioni sul tema: «Il Divino inquieto. Lo Spirito Santo nelle tradizioni antiche». Oggi è particolarmente viva nella teologia e tra i cristiani l'esigenza di tornare a riflettere sul rapporto tra Gesù e lo Spirito, mettendo questa sensibilità antica al servizio di una vita ecclesiale più dinamica e plurale. Nella prima sessione (martedì mattina), i professori Settembrini (Fter), Calabi (Unipi) e Norelli (Unige-ch) rifletteranno sulla teologia dello Spirito nell'Antico Testamento e nel mondo giudaico. Con una grande ricchezza di immagini l'Antico Testamento delinea

l'opera dello Spirito che infonde vita al mondo e istruisce gli uomini. Ma è soprattutto con il teologo Filone d'Alessandria che lo Spirito acquisì il significato di legame e di strumento che crea relazione tra l'anima e Dio: ispira i profeti e dona agli uomini il desiderio di conoscere l'unico Dio. Anche nella letteratura apocofica lo Spirito appare come elemento essenziale per la salvezza dell'uomo. Nella seconda sessione (martedì pomeriggio), i professori Perrone (Unibo), Maspéro (Pusc) e Bendinelli (Fter) presenteranno tratti significativi della teologia dello Spirito nei Padri della Chiesa. Origene insiste sull'azione edificatrice dello Spirito, che dà al discepolo di Cristo la vera conoscenza di Dio e la piena partecipazione alla vita della Chiesa. Dio è Spirito. Questa verità di fede condusse i Padri Cappadocci a riflettere sul carattere personale del Paracletto e a evidenziare il suo ruolo essenziale nella vita della Trinità: Egli sta tra il Padre e il Figlio. Nel mondo latino cristiano-antico si sviluppò con ancora maggiore forza la teologia delle tre persone divine. Lo Spirito

procede dal Padre e dal Figlio: la vita di Dio non è fatta semplicemente di relazioni; è costituita di persone distinte, ma della medesima natura divina. Mercoledì mattina, i professori della Fter Marcheselli, Righi e Gianotti offriranno elementi di sintesi per la costruzione di una cristologia in chiave pneumatologica. Il Vangelo giovanneo evidenzia il legame inscindibile tra Gesù e lo Spirito, prima e durante l'ora della glorificazione del Figlio di Dio sulla croce. Nella risurrezione lo Spirito viene comunicato ai discepoli e li introduce nella vita divina. Perciò sin dai primi secoli cristiani il rito liturgico, la profezia e il martirio furono considerati a buon diritto manifestazioni dello Spirito e servizio dell'edificazione della Chiesa. La partecipazione al convegno della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna è libera. Nella serata di martedì 2 è prevista un'escursione culturale a Ravenna per ammirare da vicino l'espressione artistica dell'antica teologia cristiana dello Spirito nei mosaici bizantini. Ulteriori informazioni si trovano sul sito della Facoltà: www.fter.it

**Scienze religiose, parte un master di secondo livello per l'insegnamento nelle scuole**

A partire dal 1 settembre 2017, gli insegnanti di classe nelle scuole primarie e dell'infanzia che non hanno conseguito i titoli previsti dal Concordato e dall'Intesa tra lo Stato italiano e la Santa Sede, potranno impartire l'insegnamento della Religione Cattolica solo se, oltre all'Idoneità del Vescovo diocesano, avranno conseguito un nuovo titolo di qualificazione, che si ottiene con la frequenza al Master di secondo livello in Scienze Religiose. La Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna attiva questo master di durata biennale in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Ferrini» di Modena, presso cui si svolgeranno le lezioni e le

attività laboratoriali previste dal piano di studi. Esse saranno suddivise in 3 semestri, a partire dal febbraio 2015 e fino a dicembre 2016. Un terzo di esse sarà erogato a distanza tramite la piattaforma on-line dell'Issr «Ferrini». Per accedere al Master occorre essere in possesso della laurea magistrale o quadriennale (vecchio ordinamento) abilitante all'insegnamento nelle scuole primarie e dell'infanzia. Le iscrizioni si raccolgono presso la segreteria dell'Issr «Ferrini» di Modena (corso Canalchiaro 149 - tel. 059.211733 - e-mail segreteria@istferrini.it - http://www.istferrini.it) fino al 15 dicembre 2014. Il Master sarà attivato con un minimo di 20 studenti iscritti.

**Al via la tradizionale gara diocesana dei presepi**



Come ogni anno il cardinale, insegnanti, case religiose, responsabili di scuole, convitti, ospedali, caserme, case di riposo e collegi alla partecipazione

Ritorna la gara diocesana «Il presepio nelle famiglie e nelle collettività», manifestazione della Chiesa bolognese voluta dal cardinale Lercaro per sostenere e valorizzare l'allestimento dei presepi nelle famiglie e in ogni altro tipo di comunità. Essa si rivolge perciò a scuole, parrocchie, ospedali, case religiose, luoghi di lavoro e di vita, dove rappresentare l'evento della nascita del Salvatore, il suo essere accolto o anche rifiutato, diventa un modo singolare di dare testimonianza. U-

na lettera del cardinale, ogni anno, invita tutti gli interessati a partecipare. Per cosa si gareggia? Per un diploma, per il cd con le immagini di tutti i presepi, per una cerimonia di premiazione: poca cosa, si potrebbe dire. Eppure il numero sempre crescente dei partecipanti dimostra che il premio se pure di poco valore materiale, ha un grandissimo valore spirituale. Ci si iscrive da oggi, al Centro studi per la Cultura popolare, via mail (presepi.bologna2014@culturapopolare.it), telefonando o inviando un fax allo 051227262. I presepi saranno valutati dalle apposite commissioni istituite dai vicari pastorali. Le iscrizioni delle scuole dovranno pervenire entro il 17 dicembre e si prega di non smontare il presepio prima della visita della commissione. Si ricorda che le famiglie che si iscrivono non vengono visitate dalla commissione vicariale. Gli iscritti devono far pervenire da una a cinque fotografie del proprio presepio al Cscp (per chi usa la posta elettronica si prega di inviare solo

immagini in formato jpeg). Info: 3356771199. Nella lettera di quest'anno a parroci, insegnanti, Case religiose, responsabili di scuole e convitti il cardinale Caffarra scrive: «Siamo giunti felicemente alla 61ª edizione della Gara diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività». Ogni anno si rinnova fra le nostre comunità questa nobile attività per rendere testimonianza e onore al Figlio di Dio che si fa bambino ed entra nel mondo. Nei presepi, costituiti nei luoghi pubblici, nelle collettività e nelle famiglie, rinnoviamo la memoria della nascita di Cristo. Come consuetudine, nel realizzare presepi si cimentano artisti affermati, come pure abili dilettanti e anche bambini, che

**San Luca**

**Al Museo artisti bolognesi sul Bambin Gesù**

Il Museo della Beata Vergine di San Luca ospita dal 2 dicembre all'11 gennaio una mostra di artisti bolognesi, la maggior parte dei quali soci dell'Associazione «Francesco Francia»: Luigi E. Mattei, Mirta Carroli, Paolo Gualandri, Ivan Dimitrov, Franca Maria Fiorini. Si tratta di una esposizione dal tema assai preciso, il Bambino Gesù, isolato dal contesto della rappresentazione presepiale: una immagine che rimanda a quelle immagini di Cristo infante, quali per esempio il Bambin Gesù dell'Aracoeli, che vengono collocati alla Messa della notte ai piedi dell'altare nel Tempo di Natale.

portano una generosa freschezza nelle loro opere. Anche quest'anno si rinnova a partecipare alla Gara, facendo del presepio un gesto che trasmette la fede di generazione in generazione, unisce genitori e figli, insegnanti e studenti, adulti e bambini, e testimonia la fede cristiana. Negli anni la partecipazione alla gara non è venuta meno e la preparazione del presepio ha accompagnato il tempo dell'Avvento. V'invito pertanto a iscrivervi numerosi an-

che quest'anno è iniziativa in spirito



**Colloquio con il critico d'arte e Soprintendente che curò lo storico restauro del 1979. La necessità di un intervento continuo, il tempo e le statue medioevali**

# Riccomini e la nuova facciata di San Petronio

L'incontro per parlare del restauro di San Petronio è con Eugenio Riccomini. Storico dell'arte, già Soprintendente e Direttore museale, curatore di importanti restauri, autore di numerose pubblicazioni, ma soprattutto uno straordinario divulgatore. Lo incontriamo a conclusione dei lavori di restauro della facciata della chiesa dei bolognesi o come dice lui stesso «la più nostra delle Chiese di Bologna», per conoscerne il suo parere, parere autorevole e «sperimentato» tenendo conto che nel 1979 Riccomini coordinò il precedente restauro. In una bella giornata di sole di novembre, dopo aver ammirato l'imponente facciata dove risaltano nel loro pieno splendore i marmi rosa e bianchi, ci sediamo sul basamento della facciata (tanto ammirato dall'architetto americano Frank Lloyd

Wright quando visitò Bologna) con l'immagine di Petronio che, assieme agli altri Santi protettori, ci fa compagnia alle spalle. Ed è proprio da lui, dal ricordo di Petronio come uomo e come Santo, che inizia la nostra chiacchierata. «Un Santo che ha avuto una storia particolare – osserva Riccomini –. Quando nacque il Comune di Bologna (le Corporazioni dei Mestieri avevano tagliato fuori la Nobiltà) venne scelto come Patrono un Santo «esclusivamente bolognese», non condiviso con altre comunità, espressione originale della città, della sua libertà, della sua autonomia». Cosa pensa del nuovo restauro della facciata di San Petronio dopo 40 anni dall'ultimo restauro diretto proprio da lei? Il restauro è molto soddisfacente, probabilmente la facciata era così splendente anche il giorno in cui la

inaugurammo nel 1979 prima che ricevesse nuovamente gli insulti del tempo. Il successivo e recentemente concluso restauro, reso necessario a distanza di 35 anni, è stato fatto molto bene, anche perché progettista e restauratori hanno utilizzato tecniche e tecnologie di assoluta modernità. Quando il tempo la renderà meno «nuova» la facciata sarà ancora più suggestiva. Lei ha sempre auspicato una manutenzione assidua. Cosa pensa debba fare la basilica per il futuro? Un restauro non finisce mai. Una volta completato l'intervento occorre prevedere una manutenzione continua, con verifiche periodiche dei restauratori, magari ogni due o tre anni, sulle criticità indagate ad esempio dai primi atmosferici e ambientali. Qual è la sua opinione sul dibattito «stato dentro o fuori» che si è aperto in merito alla possibilità di porta-

re all'interno della Basilica le sculture della facciata (sostituite ovviamente da copie) con una iniziativa analoga a quella sviluppata dal Duomo di Milano? Neanche per idea. Assolutamente no. In alcuni casi questi trasferimenti sono comprensibili. Ad esempio il David di Michelangelo è copibilissimo perché è una statua accademicamente perfetta. Collocato all'esterno era in una posizione pericolosa piena di turisti ed esposto a tutte le criticità atmosferiche. Oggi sta benissimo dentro la Galleria dell'Accademia di Firenze e nessuno si accorge della sostituzione. Qui in San Petronio le statue sono visibili ma già sufficientemente protette, collocate come sono dentro delle nicchie e l'impegno alla conservazione che questo imponente restauro testimonia contribuirà a salvarle.

Roberta Bolelli

## Seminario

### «Sport e disabilità»

Domenica dalle 14 alle 16 all'Aula «Berti» del cinema Nosedella (via Ludovico Berti 27) si terrà un seminario di studi sul tema «Sport e disabilità: creare identità, produrre «ben-essere», organizzato da «SportComLab»-Laboratorio di Comunicazione sportiva dell'Alma Mater, col patrocinio del Comitato italiano paralimpico della Regione Emilia-Romagna. Introduce e modera Stefano Martelli dell'Università di Bologna. Intervengono Roberta Cadin, vicepresidente Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione, Fabian Mazzei, atleta paralimpico di wheelchair tennis, Sabrina Granata, PhD in Scienze umane e Sociologia all'Università di Catania, Melissa Milani e Giovanna Russo, ricercatrici all'Università di Bologna «Amis» e Gianni Scoll, presidente Cip-Comitato Regionale dell'Emilia-Romagna.

Toma il «Cammino delle 12 porte» promosso da Mcl. Quest'anno al centro della riflessione il tema delicato e importante della famiglia

# Domenica i pellegrini alle porte della città



«C'è bisogno di una pastorale «corpo a corpo», ovvero di un cammino assieme perché la famiglia cristiana e il matrimonio non sono mai stati attaccati come oggi. Sono queste parole di Papa Francesco a fare da stimolo all'edizione 2014 del «Cammino delle 12 porte», un evento promosso dal Movimento Cristiani Lavoratori per domenica 7 dicembre prossimo, a Bologna. «Con questa iniziativa – afferma il Segretario provinciale Mcl Pierluigi Bertelli – viene offerta a tutti l'opportunità di fare una gioiosa esperienza itinerante di ringraziamento a Dio, di testimonianza e di preghiera per la famiglia, per tutte le nostre famiglie. E sarà una grazia grande quella di parteciparvi insieme come coppie di coniugi o di fidanzati, come genitori e

figli, come nonni e nipoti». «Un Sinodo si è da poco concluso e un altro, sempre sulla famiglia, si terrà nell'ottobre prossimo – spiega ancora Bertelli –. Ciò dice l'importanza straordinaria che riveste la realtà familiare. Ma il rischio è quello di lasciare passare questo tempo senza metterci in gioco, senza compiere alcun passo in avanti, come invece hanno esplicitamente chiesto di fare i Vescovi. «Alle ore 19.30 partenza dei quattro cortei dai punti cardinali della città verso il centro – spiega il coordinatore dell'iniziativa Roberto Albanelli –. Lungo ciascun percorso reciteremo il Rosario e faremo sosta in una chiesa, dove ci sarà una breve testimonianza da parte del rappresentante di una delle realtà che in diocesi si occupano di problematiche

familiari». «Sarà la chiesa Cattedrale il luogo di approdo comune – spiega ancora Albanelli –. Lì faremo l'atto di affidamento delle famiglie a Maria Immacolata, in particolare di quelle segnate da prove e difficoltà. Alle 21.15 concluderemo con la Messa festiva, che sarà celebrata dal Vicario episcopale per la famiglia monsignor Massimo Cassari. Vorrei però sottolineare anche un altro gesto: quattro fiaccole saranno accese e benedette nel santuario della Madonna di San Luca e portate da un gruppo di volontari camminatori nelle chiese di partenza di ciascun percorso, accompagnando poi i quattro cortei cittadini fino alla Cattedrale. Vuole essere un piccolo segno della grande luce di speranza che pervade la vita quando ci si lascia accompagnare da Maria, Regina della famiglia». (P.B.)

Uno dei presepi in mostra a Palazzo Parisi a La Scala



**Domenica 7 DICEMBRE 2014**  
**Ore 19,30: partenza dei percorsi**  
con le fiaccole provenienti dal Santuario della Madonna di San Luca

**Pregliera e testimonianza per la famiglia**  
«Il Signore benedica la famiglia e la faccia forte in questo momento di crisi»  
- Via Matteotti 27 -

**PERCORSO NORD**  
Con testimonianza del CONSIGLIO FAMILIARE BOLOGNESE  
Partenza da chiesa «Sacro Cuore»  
- Via Matteotti 27 -

**PERCORSO OVEST**  
Con testimonianza del SERVIZIO ACCOGLIENZA VITA  
Partenza da chiesa «S. Caterina di Saragozza»  
- Via Saragozza 59 -

**PERCORSO EST**  
Con testimonianza del GRUPPO ACCOMPAGNAMENTO SEPARATI E DIVORZATI  
Partenza da chiesa «S. Caterina di Strada Maggiore»  
- Via Torleone 2 -

**PERCORSO SUD**  
Con testimonianza dell'ASSOCIAZIONE FAMILIARE  
Partenza da chiesa «SS. Giuseppe e Ignazio»  
- Via Castiglione 67 -

Lungo ciascuno dei percorsi reciteremo il Rosario e faremo sosta presso alcune chiese, delle quali verranno date brevi illustrazioni storico-artistiche.

**Al termine del percorso (ore 21,15)**  
affidamento delle famiglie a Maria  
S. Messa festiva celebrata da mons. Massimo Cassari nella chiesa Cattedrale di Bologna

## spettacoli

### Giovanni Bosco rivive nel musical di Poggio

I ragazzi dell'oratorio di Poggio di Castel San Pietro Terme ci hanno preso gusto. Infatti domenica 7 dicembre alle 20.30 nell'Aula magna del Seminario di Imola presenteranno il loro spettacolo su san Giovanni Bosco e lo riproporranno nel giorno della festa del Santo, il 31 gennaio, nel teatro Bristol nella parrocchia di San Ruffillo (via Toscana 146). Questa stupenda avventura, iniziata 200 anni fa con la nascita di San Giovanni Bosco, continua a coinvolgere tutti coloro che la conoscono. Un concentrato di allegria e commovente che nasce dal regista Marco Stupazzoni, dalla maestra del coro Cinzia Poggi, che canta dal vivo, dalla coreografa Illeana Aprile e da don Bosco, interpretato da Riccardo Rocchi. Grazie anche alla preziosa assistenza di don Giacinto Panfilo, direttore dell'Istituto salesiano di Castel De Britti.

## tradizioni

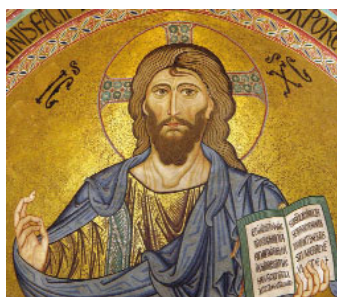
### «Piccoli presepi» in mostra in Appennino

Dopo il successo dello scorso anno, l'Associazione «Scuola» presieduta dall'avvocato Silvia Rossi, che organizza attività culturali e ricreative nel borgo della Scuola di Vimignano, in comune di Grizzana Morandi, presenta la seconda edizione della mostra «Piccoli presepi». Provenienti dalla collezione di Gian Paolo Roffi, sono esposti esemplari della tradizione popolare dall'inizio del '900 agli anni sessanta. Alle statue dei presepi popolari bolognesi, realizzate in terracotta negli anni Venti, Trenta e Quaranta,

seguono quelle di cartapesta dell'artigianato toscano – provenienti da Bagni di Lucca, ma non solo – del periodo che va dalla fine della seconda guerra mondiale agli anni sessanta. Quest'anno però si dà particolare risalto alle figure in gesso databili ai primi del Novecento. La semplicità e il fascino dei vecchi presepi trovano la loro armonica collocazione in questo borgo fuori dal tempo. Al tardo medioevo risalgono infatti le prime tracce di questo ineccepibile luogo che raccoglie testimonianze storiche e artistiche sedimentatesi nei secoli

successivi, come l'oratorio seicentesco dedicato a San Pietro, per il cui restauro l'Associazione «Scuola» ha in corso una raccolta fondi. La mostra, allestita presso l'antica cantina di Palazzo Parisi – uno degli altri siti di notevole interesse della Scuola, assieme all'edicola di San Rocco e alla meridiana di fine Settecento – verrà inaugurata domenica 7 dicembre, alle ore 15.30, ed osserverà i seguenti orari di apertura: domenica (e giorni festivi) 10-12 e 15-18; sabato 15-18. Per informazioni: www.borgoscuola.net Saverio Gaggioli

# Indulgenza plenaria per l'intero Anno della vita consacrata



### Decreto della Penitenzieria apostolica: i luoghi e le condizioni. Martedì in San Francesco veglia di preghiera con il vicario

Venerdì scorso la Penitenzieria Apostolica ha emanato un Decreto circa le indulgenze che si possono ottenere per l'Anno speciale per la Vita Consacrata dalla Prima Domenica di Avvento al 2 febbraio 2016. La Penitenzieria, spiega il Decreto, «volentieri concede Indulgenza plenaria, alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre) a tutti i singoli membri dei

gli istituti di vita consacrata e agli altri fedeli veramente pentiti e mossi da spirito di carità, che si potersi applicare a mo' di suffragio anche per le anime del Purgatorio». L'Indulgenza si potrà lucrare: «a Roma, ogni volta che parteciperanno ad Incontri internazionali e celebrazioni determinate nell'apposito calendario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e la Società di vita apostolica, e per un congruo lasso di tempo si applicheranno in pie considerazioni, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di fede e pie invocazioni alla Vergine Maria; in tutte le chiese particolari, ogni volta che, nei giorni diocesani dedicati alla vita consacrata e nelle celebrazioni diocesane indette per l'Anno della vita consacrata, piamente visiteranno la Cattedrale o un altro luogo sacro designato, o una chiesa conventuale o l'oratorio di un Monastero di clausura e ivi reciteranno pubblicamente la Li-

turgia delle Ore o per un congruo lasso di tempo si applicheranno in pie considerazioni, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di fede e pie invocazioni alla Beatissima Vergine Maria. I membri degli Istituti di vita consacrata che, per malattia o altra grave causa siano impossibilitati a visitare quei luoghi sacri, potranno ugualmente conseguire l'Indulgenza plenaria se, col completo distacco da qualsiasi peccato e con l'intenzione di poter adempiere quanto prima le tre consuete condizioni, compiono la visita spirituale con desiderio profondo ed offrono le malattie e i fastidi della propria vita a Dio misericordioso attraverso Maria, con l'aggiunta delle preghiere che sono sopra». Intanto, martedì 2 dicembre alle 20.30 veglia di preghiera in occasione dell'inizio dell'Anno della vita consacrata nella Basilica di San Petronio. Presiederà padre Attilio Carpin o vicario episcopale per la vita consacrata. Sono invitati i religiosi, le religiose, tutte le persone consacrate ma anche tutti coloro che vogliono unirsi a questo evento di grazia.

## Un nuovo cippo per Fanin

leri, in viale Giuseppe Fanin, rotonda Baroni, a Bologna si è tenuta la cerimonia di scoperta del cippo commemorativo di Giuseppe Fanin, Servo di Dio, sindacalista cattolico, ucciso nel 1948 a San Giovanni in Persiceto. L'iniziativa è stata realizzata dalla Cisl Area metropolitana bolognese e dai pensionati Fnp in collaborazione col Quartiere San Donato e con il contributo di Emilbanca. Erano presenti rappresentanti di Emilbanca, della Cisl e di Quartiere.

### Un libro su matrimonio e convivenze L'analisi storica e sociale degli anni '70

**M**atrimonio o convivenza? È il titolo di una ricerca di Giusy Ferro, laureata in storia e filosofia insegnante di religione e studiosa del fenomeno. Il tema riguarda la famiglia, di cui traccia uno scenario complessivo ed esauriente. Il testo inizia con gli aspetti teologici, citando le analisi e le ragioni illustrate da Lucetta Scaraffia (valente esperta nazionale) e le connessioni con la legislazione civilistica italiana e le nuove convivenze ipotizzate dalla politica: si esaminano le proposte dei Dico e i rapporti anche con le coppie irregolari. C'è uno scenario storico come le vicende del divorzio e il successivo referendum, documentato attraverso una analisi dei manifesti e della comunicazione particolarmente a Bologna con interviste a protagonisti dell'epoca. Giusy Ferro offre inoltre una panoramica anche odierna, cioè come i vari tipi di famiglia si inseriscono nella società attuale, specie con la crescente presenza dei matrimoni misti, anche con persone di fede islamica. Come i costumi e

le origini influenzano i comportamenti odierni? Secondo Giusy Ferro c'è il rischio di islamizzazione della nostra società. Ma il suo richiamo alle recenti riflessioni del Papa apre la strada ad un'ulteriore capacità della Chiesa di privilegiare sempre l'aspetto degli ultimi: «Anch'io - dice Papa Francesco -, vengo da lontano, da quella terra argentina che ha accolto molti migranti bolognesi e romagnoli nel secondo dopoguerra». Il testo di Giusy Ferro ricostruisce i momenti essenziali della recente storia del matrimonio, con particolare riguardo alle vicende del divorzio e al referendum del 1974. Sono citati esponenti politici e della Chiesa mentre una serie di famiglie e giovani offrono il loro contributo di testimonianze. Giusy Ferro presenta anche una rassegna dei manifesti e degli scritti principali di quella stagione per approfondire il tema del matrimonio, assieme ad una piccola rassegna bibliografica indispensabile a chi vuole studiare di più e meglio il problema. (G.E.)

#### Patronati a rischio estinzione



**N**on si ferma la protesta dei patronati contro i tagli delle risorse contenute nella legge di Stabilità: Cgil, Cisl, Uil e Acli dell'Emilia Romagna hanno promosso nei giorni scorsi manifestazioni con la partecipazione degli operatori dei patronati aderenti al Cepa. Il disegno di legge di stabilità per il 2015, infatti, contiene una riduzione pesantissima delle risorse corrisposte alle prestazioni effettuate dai Patronati, «una manovra che prevede un taglio strutturale di 150 milioni di euro che, di fatto, annulla il Sistema Patronati». A rimetterci sarà la fascia più debole e più povera dei cittadini, costretta, sostengono i manifestanti, «a rivolgersi a intermediari a pagamento o a farsene senza scrupolo, dal momento che non potrà più essere garantita la gratuità dell'assistenza e della tutela». Senza considerare, continuano, che a causa dei tagli si potrebbe arrivare al licenziamento di diverse migliaia di operatori, tra le 4000 e le 5000 persone. (C.D.O.)

Da sinistra Romano Magrini, il ministro Gian Luca Galletti, e Giovanni De Santis presidente Fondazione Banco alimentare Emilia Romagna

### Galletti presto a Villa Pallavicini

**T**ra i bolognesi che ieri hanno colto l'occasione della Colletta alimentare per aiutare i più bisognosi anche Romano Magrini, papà di Cristina, la donna bolognese in stato di minima coscienza da 33 anni. Tra i carelli della spesa è avvenuto l'incontro con il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che conosce la famiglia Magrini da molti anni. Il ministro ha ribadito il suo interessamento volto ad aiutare Romano nel suo percorso di assistenza e sacrificio quotidiano nei confronti della figlia Cristina. Ha poi annunciato una visita in tempi ristretti a Villa Pallavicini, dove ha sede l'Associazione «Insieme per Cristina» che assiste i Magrini, per trovare Cristina e approfondire la riflessione su quanti sono nella stessa situazione di assistenza a familiari in stato di minima coscienza. (N.F.)



Prosegue all'Istituto Veritatis Splendor la serie di incontri dedicati al pianeta e ai problemi degli anziani

La prossima settimana è previsto l'intervento di Andrea Porcarelli sugli aspetti etici e sociali dell'esistenza

# L'eutanasia, una visione «triste»

## il punto. Una riflessione di bioetica sul fine vita nel mondo contemporaneo La crisi del mondo di oggi appanna i veri valori spirituali che portano il senso

DI ANDREA PORCARELLI \*

**L'**appuntamento con la morte è una certezza della vita umana, di cui gli uomini sono da sempre ben consapevoli. Cercare di cogliere i tratti dell'immaginario contemporaneo non è semplice, sia per un'ambiguità complessiva della cultura di riferimento, sia perché risulta particolarmente ambiguo l'atteggiamento nei confronti della morte e - più ancora - del tempo che ci porta alla sera della vita. Tutto il cammino di lento decadimento, perdita di energie, fisiologica «fragilità» viene culturalmente negato, sparisce da questo immaginario (e quindi anche dagli orizzonti esistenziali e progettuali di chi ad esso dovrebbe prepararsi), per ricomparsi sotto forma di assenza nostalgica quando le condizioni si fanno ancora più gravi, tanto da apparire soggettivamente insopportabili ed è questa una delle ragioni (non l'unica) della crescita della domanda eutanasica anche sul piano dell'immaginario culturale. Il messaggio che passa è chiaro: quando non puoi più goderti la vita, tanto vale uscire dalla vita stessa «con dignità». A fronte di questa visione triste e negativa del cammino che ci porta alla sera della vita, è importante rilanciare esattamente sul fronte di quei beni spirituali di cui l'età anziana può essere molto ricca e di cui più ancora può arricchirsi quel tratto di strada che ci porta all'incontro con la morte. In fondo la consapevolezza di

prepararsi, in modo più o meno «prossimo», al momento supremo della propria esistenza e - per noi cristiani - all'incontro con il Signore che ci attende al termine del pellegrinaggio terreno, comporta una mobilitazione di risorse spirituali che vanno al di là dei limiti fisici ed anche delle fragilità mentali e di temperamento. Vi è in questo tratto di strada qualcosa di misterioso, su cui non abbiamo un potere «dispositivo», ma che siamo chiamati a vivere con trepidante fiducia, chiedendo non tanto l'aiuto della tecnica per «arla finita», ma piuttosto l'aiuto di quella Mamma celeste a cui, per tutta la vita, abbiamo chiesto di starci vicina «adesso e nell'ora della nostra morte».

\*presidente del Cgc di Bologna

«Vi è in questo tratto di strada qualcosa di misterioso - afferma Porcarelli - su cui non abbiamo un potere "dispositivo"».

#### il dibattito

#### Alleanza e conflitto tra uomo e natura

**P**er il ciclo d'incontri «Riflessione su Scienza e Società», che quest'anno s'intitola «Il mondo nuovo dell'Antropocene: alleanza e conflitto fra uomo e natura», il 2 si terrà un nuovo appuntamento con Nicola Armadori e Sergio Belardinelli, sul tema «Conseguenze insperate dell'attività umana», alle 17 in Aula Prodi, piazza San Giovanni in Monte 2. «La domanda che affronteremo è: in qualità di uomini, siamo responsabili di tutte le nostre azioni, anche quelle non intenzionali?», si chiede Belardinelli. «La mia risposta è: no, poiché se dovessimo ritenere responsabili di tutte le conseguenze del nostro agire, nessuno potrebbe più muoversi! Tuttavia, dopo aver preso atto delle conseguenze provocate, sarebbe da irresponsabili non adoperarsi per contenerne i danni». (E.G.F.)



Andrea Porcarelli, docente di pedagogia Università di Padova

#### Terza età, cultura ed educazione

**P**rosegue anche la prossima settimana il corso su: «L'età anziana tra rappresentazioni culturali, questioni bioetiche e progettualità educativa». L'iniziativa è organizzato dall'Istituto «Veritatis splendor», in collaborazione con il Cgc e l'Ucimm di Bologna. Le lezioni saranno il venerdì dalle 16 alle 18.30 presso l'Istituto Veritatis Splendor, via Riva di Reno 57. Prossimo appuntamento venerdì prossimo con Andrea Porcarelli Presidente del Cgc di Bologna sul tema: «Questioni di bioetica alla sera della vita: l'eutanasia come cifra dell'immaginario culturale contemporaneo». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Centro di Iniziativa Culturale, Via Riva di Reno, 57 - Bologna Tel: 051 6566285 - Fax: 051 6566260 - E-mail: bioeticapersona@yal

## In stazione con il treno dei clochard

**V**iaggio tra giovani che si mettono in gioco per gli «ultimi». Undici anni fa, nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena, per volere del parroco Don Mario Zaccini, nacque l'Albergo di Cirene, una Onlus impegnata su molti fronti (aiuto alle mamme in difficoltà, viaggi nel terzo mondo, scuola di italiano, unità di strada in aiuto alle ragazze prostitute). Ci si occupa però che mancava un servizio dedicato ai più giovani, dove questi potessero fare esperienza di prossimità con gli ultimi. A noi ragazzi delle allora superiori, venne quindi proposto di provare ad andare in stazione Centrale, con i nostri catechisti, portandoci dietro qualcosa da mangiare e l'incontro con i senza-fissa-dimora fu immediato: una realtà sommersa, invisibile, che usciva per chiederci un bicchiere di the, un panino, una fetta di torta. Ma soprattutto, per fare due chiacchiere e per chiedere di non essere emarginati. Da quella sera di 10 anni fa ogni venerdì sera, con un folto gruppo di ragazzi tra i 17 e i 30 anni, andiamo in stazione, per incontrare gli ultimi. Il servizio vede la partecipazione di tantissimi giovani, non solo della parrocchia, ma provenienti da tante diverse realtà della diocesi. Giovani che vengono per mettersi in gioco, entusiasti di passare una serata controcorrente, consapevoli che la parte più preziosa del servizio non è tanto l'azione (dare da mangiare

e bere), ma è la relazione: un sorriso, uno sguardo di amore e accoglienza fraterna, non di giudizio, una parola di conforto, toccare la carne di Cristo. In tutto questo siamo supportati da una rete di negozi e scuole, che negli anni si sono accostati al nostro servizio, dandoci gli alimenti che a fine giornata avanzano o che verrebbero buttati via (panini, merende, frutta). Ma soprattutto, siamo supportati da una viva, abbondante e sempre presente Provvidenza, che mai ci fa mancare le risorse concrete e spirituali. Quello che facciamo è molto semplice e davvero una goccia nel mare del panorama cittadino: un incontro con gli ultimi che non va al di là di una serata di condivisione e calore-relazionale, ma una serata cui i nostri amici di strada sono affezionato e una serata che apre i cuori dei ragazzi all'amore per il prossimo. Il clima che si crea durante il servizio è emozionante e di grande serenità: fratelli di strada che aspettano il nostro arrivo per riprendere i discorsi incominciati una settimana prima, danze e canti al suono di una chitarra, scambio di abbracci, le barriere dei pregiudizi, dei giudizi e dei luoghi comuni che crollano. Ad inizio e conclusione del servizio, poi non manca mai il momento di preghiera e affidamento al Signore, consapevoli dell'esperienza di servizio concreto con Cristo che si fa ultimo. I giovani del «Treno dei clochard»



La neonata Associazione familiari e vittime in Emilia Romagna vuole occuparsi con sportelli ad hoc dei percorsi di sorveglianza sanitaria e dell'assistenza psicologica

## L'amianto killer delle Officine grandi riparazioni

**U**no degli ultimi è stato Eros Giacomoni. Aveva 65 anni e se n'è andato il 17 luglio scorso. Il mesotelioma se l'è portato via in 16 mesi, senza che la chemioterapia e un intervento durato 17 ore potessero aiutarlo. Se non altro a regalargli qualche mese di vita in più. Poco prima lo stesso tumore ai polmoni aveva ucciso Valter Nerozzi. Anche lui aveva 65 anni ed è morto il 21 gennaio di quest'anno. Non si era mai dato per vinto Nerozzi. Si era informato sulla malattia e ha combattuto fino alla fine. Nonostante, come raccontava ai suoi ex colleghi, facesse ormai fatica a fare le scale. Un bilancio destinato ad aumentare. Sono solo le ultime due delle 210 vittime d'amianto delle Officine Grandi Riparazioni Fs di Bologna (Ogr).

Una stima purtroppo solo approssimativa che l'Asl non ha mai smentito. E che è destinata a crescere. Non solo perché, secondo i medici, il picco dei decessi si avrà tra il 2018 e il 2025, ma anche perché molti degli operai esposti alle fibre d'amianto sono tornati nei loro paesi e quindi una mappatura delle vittime diventa quasi impossibile. È questa l'Eternit di Bologna. «Una città nella città», racconta Salvatore Fais, delegato Cgil della Ogr, «120 mila metri quadrati in via Casarini, nel quartiere Porto. Uno stabilimento anonimo, di cui molti bolognesi ignorano l'esistenza», appena fuori via Lame a una manciata di chilometri dal centro. Dove oggi, dopo la bonifica, si riparano mezzi leggeri elettrici. Il contatto era quotidiano. Tra gli Anni 60 e 80, qui lavoravano fino a

1.080 operai. Coibentavano e scoibentavano le carrozze. Una schiera di tappezzieri, elettricisti, lamierai, falegnami rimetteva in sesto quelle usurate. Venendo quotidianamente a contatto con l'amianto. Un materiale poco costoso, con proprietà ignifughe eccezionali: perfetto per sostituire il sughero come isolante. Arrivava in sacchi di juta, ricordano all'Ogr, come fosse cotone. I primi a metterci le mani erano gli operai della Davidson e Rhodes di Genova, a cui veniva subappaltato il grosso del lavoro. Coibentavano le carrozze spruzzando acqua e colla su quella strana lana per attaccarla ai soffitti. «A mani nude, senza mascherine, nell'open space», racconta Claudio, «Poi entravamo in gioco noi».

Caterina Dall'Olio

#### Bologna si mobilita

È nata l'Associazione Familiari e Vittime dell'Amianto Emilia Romagna, per iniziativa della Cgil regionale, per persone che sono state esposte al rischio amianto e dei familiari delle vittime. Avrà sede a Bologna e sarà articolata con comitati territoriali in tutti i capoluoghi della regione e si propone di creare una rete sociale solidale attorno alle persone che si ammalano di patologie correlate per offrire un supporto concreto alle famiglie coinvolte.

## Concerti per Bologna e provincia La musica per il tempo d'Avvento

Questa sera, ore 20.30, nel santuario di Santa Maria della Via, la Schola gregoriana Benedetto XVI, diretta da dom Nicola Bellinzago, e la Cappella musicale di San Petronio, direttore Michele Vannelli, propongono i Vespri della prima domenica d'Avvento. Domani sera, ore 20.30, all'Auditorium Manzoni per 1 concerti di Musica insieme. The Brodsky String Quartet, con Giampiero Sobrino, clarinetto, esegono musiche di Borodin, Weber e A. Tajkovskij. Giovedì 4, in Santa Cristina, Grazia Raimondi, violino, e Giuliano Mazzocante, pianoforte, esegono musiche di Franck, Montanaro e Strauss. Ingresso libero. L'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna organizza dal 6 dicembre un fine settimana dedicato

ai musei e alle collezioni musicali (www.ibt multimedia.it). Martedì 2, ore 17.30, sarà inaugurata nella Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio la mostra «Un Sistema Armonico. Immagini dai musei e dalle collezioni musicali dell'Emilia-Romagna». Venerdì 5, ore 21, nell'Oratorio di Santa Cecilia, via Zamboni, 15 l'Adria Harp Quartet esegue musica di Nicola Baroni, Fabrizio Festa, Massimiliano Messieri e altri compositori contemporanei. Sabato 6, all'Accademia filarmonica, via Guerrazzi, si terrà una giornata di studi sul restauro dell'organo Trare (1673). Seguirà, alle ore 18, un concerto. Sabato 6 dicembre, ore 21, al Magi 900 di Pieve di Cento, concerto di musica gospel con Bob Israel & C.D.M. Choir. Prenotazioni a parrocchia (051975033 lunedì al venerdì 10/12) o Gianluca 3351813495.



## Le icone al «Magi 900»

Sarà inaugurata sabato, ore 17, al Magi 900, Museo delle eccellenze artistiche e storiche, a Pieve di Cento, la mostra «Tradizione dello splendore. Icone italiane contemporanee». Un'iniziativa inedita per un museo d'arte contemporanea, ispirata da una spiritualità fuori dal tempo, epurata cala nel presente, che propone un'ampia selezione d'opere su tavola di sedici iconografi contemporanei. Alle soglie delle festività natalizie il Magi 900 propone così una riflessione sull'identità dell'iconografia nell'ambito della produzione artistica attuale, confermando così la propria vocazione di museo eclettico e curioso. Ispirati da una profonda devozione, gli iconografi italiani studiano, ripetono e declinano temi e modalità esecutive millenari, superando le barriere del tempo e dello spazio, per affidare al linguaggio dell'arte la ricerca di una bellezza che valga il visibile. In un momento storico che spesso allontana e divide, i pittori contemporanei di icone si riallacciano, dunque, alla tradizione della Chiesa indivisa per conciliare Oriente ed Occidente, passato e futuro, e ritrovare negli archetipi delle più note immagini sacre un respiro di trascendenza umano. Fino al 13 marzo.

## Lady Macbeth al teatro Comunale Va in scena la prima nazionale

Giovedì 4, alle ore 20, al Teatro Comunale di Bologna per la prima volta sarà portata in scena Lady Macbeth del distretto di Mzensk di Dmitrij Sostakovic. Opera in quattro atti e nove quadri su libretto di Aleksandr Prejs e dello stesso compositore, dall'omonimo racconto di Nikolaj Leskov, è l'ultimo titolo della Stagione d'Opera 2014, e approda in prima nazionale sul palcoscenico del Teatro Comunale, nell'allestimento del Teatro Helikon di Mosca. Dirige l'Orchestra e il Coro del Teatro Comunale Vladimir Ponkin, specialista del repertorio russo contemporaneo. La regia dell'allestimento è di Dmitry Bertman, fondatore e direttore artistico di Helikon Opera Music Theatre, uno dei teatri più famosi e attivi di tutta la Russia. «Lady

Macbeth - racconta Bertman - fu messa in scena nel 1934 allo stesso tempo a Leningrado e a Mosca, un anno più tardi apparve al Bol'oj. La nuova opera fu salutata entusiasticamente sia in Russia che oltreoceano. Purtroppo il trionfo durò poco. Il 28 gennaio 1936, un articolo anonimo sulla Pravda intitolato «Caos anziché musica», pose fine alla vita dell'opera sui palcoscenici sovietici. La firma rimase anonima, ma era chiaro che tutte le opinioni espresse fossero di Stalin. Lady Macbeth fu presto messa fuori produzione. Repliche fino al 10 dicembre. In occasione della rappresentazione, giovedì 4 e martedì 9, alle ore 17.30, nella Rotonda Gluck del Teatro, sarà proiettato il film «documentario» «Dmitrij Sostakovic». Sonata per viola» di Semion Aronovich e Aleksandr Sokurov.

L'esposizione sarà inaugurata venerdì alle 18, poi sarà aperta nella Galleria della Fondazione fino all'8 marzo 2015

Sarà un'occasione per ricordare la svolta decisiva nella riflessione sul rapporto artisti e fede nella Chiesa contemporanea

## Galleria Lercaro La mostra a cura di padre Dall'Asta ripropone le opere che testimoniano quello spirito di rinnovamento del Concilio

Venerdì alle ore 18, alla Raccolta Lercaro, via Riva di Reno 55-57, sarà inaugurata la mostra «L'arte del Concilio. Bodini / Borgonzoni / Manfredi / Manzù / Messina / Scorzelli». La mostra, a cura di Andrea Dall'Asta con la collaborazione di Francesca Passerini, in collaborazione con Ainei - Associazione Musei Ecclesiastici Italiani nell'ambito del progetto Musei in rete, comprende opere (sculture, disegni, dipinti) realizzati da Floriano Bodini, Aldo Borgonzoni, Enrico Manfredi, Giacomo Manzù, Francesco Messina e Lello Scorzelli. Sei artisti del secondo novecento molto differenti tra loro, ma che, attraverso la rispettiva produzione artistica, hanno testimoniato lo spirito di rinnovamento portato dal Concilio Vaticano II e che ha animato la Chiesa di papa Giovanni XXIII. Le opere esposte, tra cui un inedito di Scorzelli realizzato dall'artista per e su richiesta, nel 1964, di papa Montini, mai esposto finora, trattano in prevalenza tematiche di carattere sacro, rese attraverso iconografie non sempre in continuità con la tradizione, come nel caso delle «scroffissioni laiche» di Manzù o delle sculture di Bodini. In altri casi, pur facendo riferimento a modelli tradizionali, sono però tradotte con una freschezza che testimonia il desiderio di ricerca di nuove forme espressive della fede, come i «chierichetti» di Messina o gli intensi ritratti di Giovanni XXIII e del cardinale Giacomo Lercaro realizzati in bronzo da Lello Scorzelli. Accanto a questi lavori se ne pongono altri a tema profano, mettendo così in luce la trasversalità del rinnovamento auspicato dal Concilio: è la spiritualità dell'uomo, in tutte le sfumature della sua realtà, a chiedere un cambiamento,

# L'arte «nuova» del Vaticano II

non solo le forme di espressione della fede. Così nascono gli studi sul corpo e sul volto condotti da Scorzelli o il percorso che conduce Manzù alla rappresentazione delle danzatrici. È la ricerca di un volto nuovo delumanità. La mostra è l'occasione per ricordare la svolta decisiva nella riflessione sul rapporto artefede avvenuta con il Concilio Vaticano II che manifestò un'attenzione particolare per l'arte, nel desiderio di ricomporre la frattura esistente tra questo mondo e la Chiesa, come si legge al n. 62 della Gaudium et Spes che sottolinea: «Bisogna perciò impegnarsi perché gli artisti si sentano compresi dalla Chiesa nella loro attività e, godendo di un'ordinata libertà, stabiliscano più facili rapporti con la Comunità cristiana. Siano riconosciute dalla Chiesa le nuove tendenze artistiche adatte ai nostri tempi secondo l'indole delle diverse nazioni e regioni». Il 7 maggio 1964, papa Montini invita gli artisti nel famoso discorso della Sistine ad essere protagonisti della vita della Chiesa: «Noi abbiamo bisogno di voi. Il nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione. Perché come sapete, il nostro ministero è quello di predicare e di rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio. E in questa operazione, che travasa il mondo invisibile in formule accessibili, intelligibili, voi siete maestri. Esiste una stretta relazione tra evento della salvezza e creazione artistica». La mostra resterà aperta fino all'8 marzo 2015 (Orari di apertura museo: giovedì e venerdì 10-13; sabato e domenica 11-18.30. Ingresso libero)



Floriano Bodini, Crocifissione



A sinistra, Maria Teresa Moscato che interverrà al 1° incontro del Corso «L'età anziana tra rappresentazioni culturali, questioni bioetiche, progettualità educativa»

## Istituto Veritatis Splendor Gli eventi di dicembre

- Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con esso
- MARTEDÌ 2**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Complessità ed evoluzione». Firenze Facchini (da Bologna).
  - VENERDÌ 5**  
Ore 16-18.30. Primo incontro del Corso «L'età anziana tra rappresentazioni culturali, questioni bioetiche e progettualità educativa», organizzato dal Centro di Iniziativa culturale di Bologna in collaborazione con Ivs e Uciim Bologna: «Nei panni di Abramo: pedagogia della tarda "adulità" e della vecchiaia». Maria Teresa Moscato.
  - MARTEDÌ 9**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con Ivs: «Niels Stenssen, scienziato, vescovo, Beato». Francesco Abbona.
  - MARTEDÌ 9**  
Ore 16-18.30. Secondo incontro Corso «L'età anziana tra rappresentazioni culturali, questioni bioetiche e progettualità educativa»: «Mose: come uscire dalla vecchiaia. Squorzo teologico sulla terza età». Andrea Porcarelli.
  - MARTEDÌ 16**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Caso, finalità, finalità e finalismo nell'evoluzione». Firenze Facchini.
- Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'Ivs
- LUNEDÌ 1**  
Ore 9-13, 3° Modulo Corso aggiornamento professionale: «La popolazione anziana come realtà emergente e portatrice di nuovi bisogni: strategie di miglioramento nei servizi di assistenza agli anziani». Organizzato da Fondazione Ipsser e Oaser. Relatori: Violetta Calanca, Sabina Ziosi e Maria Lia Lunardelli.
  - LUNEDÌ 15**  
Ore 9-13, 3° Modulo Corso: «La popolazione anziana come realtà emergente e portatrice di nuovi bisogni...». Relatori: Giovanni Agrestini e Rosa Angela Ciarcocchi. Iniziativa promossa dalla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro»
  - VENERDÌ 5**  
Ore 18. Inaugurazione mostra «L'arte del Concilio, Bodini, Borgonzoni, Manfredi, Manzù, Messina, Scorzelli» (fino all'8 marzo 2015)
  - LUNEDÌ 15**  
Ore 18.00. Inaugurazione mostra «Naturalità e mirabilia. I fossili del cardinale Lercaro dalla wunderkammer privata al museo». Iniziativa promossa dal «Dies Domini»
  - VENERDÌ 5**  
Ore 9.30-18. Corso «Miglioramento anti-sismico e ripristino chiese storiche».

### tradizioni

**Il Messiah di Händel alla basilica dei Servi**  
Martedì, ore 20.30, torna la tradizione esecuzione prenatalizia del Messiah di Händel nella basilica di Santa Maria dei Servi. Come ogni anno un po' prima di Natale, la Cappella musicale della basilica esegue il capolavoro oratoriale del compositore tedesco vissuto fra il 1685 e il 1759 e naturalizzato inglese. Quest'anno con i musicisti dell'Orchestra Sempazine, cantano, in inglese, (precisione doverosa perché a lungo in questa sede l'oratorio fu eseguito in una traduzione italiana fortemente voluta da padre Pellegrino Santucci), Maria Carla Curia, Michel van Goethem, Jesús Rodil e Antonio De Berti. Sul podio Lorenzo Bizzarri, affiancato dall'organista Roberto Cavrini. Introduce Piero Mioli, presidente della Cappella musicale. Biglietto euro 10.

### Avvento in musica

**Misa Criolla di Ramirez**  
I secondi dei cinque appuntamenti di «Avvento in musica», nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Strada Maggiore 4, domenica 16 dicembre, durante la santa Messa delle ore 12, proporrà la «Misa Criolla» di Ariel Ramirez per solisti, coro e orchestra. Nella Misa Criolla, composta nel 1963, Ariel Ramirez riuscì a conciliare il fervore religioso con l'elemento folklorico dando ad ogni sequenza della messa un elemento di originalità: il

Kyrie apre la messa con i ritmi della vidala e della baguala, due forme espressive particolarmente rappresentative della musica folklorica creola argentina. La gioia del Gloria viene esaltata dalla vivacità di una delle danze argentine più popolari: il carnavalito, segnato qui dalle note del charango. Per il Credo, Ramirez sceglie il popolare ritmo andino della chacarera trunca, dando alla linea melodica drammatica un ritmo esasperato. Il Sanctus, prende

invece le mosse dal Carnaval de Cochabamba, uno dei ritmi più suggestivi del folklore boliviano e, infine, l'Agnus Dei conclude la messa sullo stile della Pampa argentina. L'esecuzione è promossa dall'Associazione «Messa in musica», e affidata al Coro Jacopo da Bologna, con Roberto Bonato, pianoforte, il Gruppo strumenti Andini Panamerica, Hugo Venturini, tenore, Andrea Nobili, baritone, Antonio Ammacchiano, direttore. Chiara Deotto

# L'Immacolata, una lezione di bellezza



**Una domenica in Pinacoteca**  
Domenica, ore 17, nell'aula Gnudi della Pinacoteca si terrà il secondo appuntamento del ciclo d'incontri «La bellezza della festa. Santi e patroni di Bologna e altre feste dell'anno» sarà dedicato all'Immacolata. Come di consueto, teologia e storia dell'arte daranno luce ai dipinti mostrando il loro messaggio e la loro forza originaria. Le opere saranno inoltre idealmente ricolocate nei contesti delle chiese cittadine d'appartenenza. La formula sarà quella di un dialogo tra il direttore della Pinacoteca nazionale di Bologna, Franco Faranda, e un relatore che porterà un contributo teologico, monsignor Giuseppe Stanzani: «Entriamo nella casa della Bellezza, questo è la Pinacoteca - dice monsignor

Stanzani -. Il luogo dove providenzialmente sono state raccolte opere d'arte, anche provenienti dalle nostre chiese, preservandole, in tempi non facili, da chissà quale destino». Lo troviamo molta arte sacra, che per uno storico dell'arte è testimonianza di cultura, di stile, di un'epoca, per un credente è molto di più. «Per noi attraverso l'arte Dio si rivela, perché Dio è bellezza e dove c'è la bellezza lì c'è Dio». Ma di fronte ad un'opera d'arte il teologo cosa può dire? «Diciamo, per esempio, come i cristiani hanno avuto e poi hanno usato queste immagini. Non siamo lì per fare catechismo, ma per fare festa alla Bellezza». L'arte ha spesso raffigurato Maria e quindi gli spunti per parlare dell'Immacolata come soggetto di tante opere non mariane. «Ma è tutta pulchra, per cui richiama pienamente la Bellezza. Non solo, ma attraverso di lei la Bellezza entra nel mondo. Attraverso la

Bellezza l'uomo sale a Dio e Dio si riscalda in Maria». Troviamo un vortice di immagini di legami nelle opere che raffigurano questa giovane e che a Bologna, unica ad avere il titolo di Civitas Mariae inedita a Siena, sono davvero tante. «Entriamo in una chiesa e subito c'è un'opera a soggetto mariano - ricorda monsignor Stanzani - Partirò dai dogmi: da quelli del Concilio di Nicea, verginità e maternità, a quello dell'Immacolata, proclamato da Pio IX, nel 1854, e dell'Assunta, proclamato da Pio XII nel 1950». Tali dogmi nei dipinti e negli affreschi ci sono già tutti e troviamo, da una parte la bellezza di Maria, come in Giotto, dall'altra la sua divinizzazione, come nelle opere dell'Angelico, di Martini e del bolognese Lippo. Le parole saranno accompagnate dalla visione d'immagini e da musiche. Chiara Deotto

La seconda sezione del discorso del cardinale di ieri mattina

Cercare l'uomo

Famiglia paolina, il Vangelo nei media



Bartolomé Esteban Murillo, «Il ritorno del figliol prodigo»

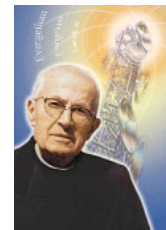
(continua da pagina 1)
Storicamente mi sento di dire che non esiste una forza più devastante dell'humanum. Per tre ragioni. Respingere la verità circa il bene...

della sua origine. Questa origine, di cui l'uomo fa memoria, è memoria di una relazione originaria e fondante. E allora che non posso non chiedermi: da dove vengo? E quindi: dove sono? L'urgenza di un nuovo umanesimo consiste nell'urgenza di ridare spazio alla ragione metafisica...

Sono grato al Signore ed alla Famiglia Paolina per avermi dato la possibilità di celebrare l'Eucarestia in onore del beato Giacomo Alberione...

L'omelia del cardinale nella Messa per il centenario

«Mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero», ci ha poc'anzi detto l'Apostolo: «Guadagnarne il maggior numero». L'urgenza dell'evangelizzazione significava per il beato annunciare il Vangelo della grazia al maggior numero di persone...



E questa la ragione della vostra vita esistenziale. La vostra missione è e sarà sempre e innanzitutto: immettere nei mezzi della comunicazione sociale, nella stampa in particolare, il Vangelo di Gesù. Regole e Statuti sono sicuramente necessari...

la sua verità: i teologi e sedicenti tali. Non siete trasmettitori di Vangeli costruiti sulla misura dell'uomo, direbbe l'Apostolo. Il Signore continui ad accompagnare la Famiglia Paolina: creata sempre più nella fedeltà a quel carisma che il beato Alberione ha affidato a voi.



L'apertura dell'anno della vita consacrata

Con questa celebrazione ha inizio un anno durante il quale tutta la Chiesa ringrazierà il Signore per il dono della vita consacrata; per meditare sulla preziosità di questo stato di vita del cristiano e pregare che gli siano donate vocazioni. La Parola, appena proclamata, ci richiama al grande dono che Dio fa a coloro che chiama alla santità...

Cardinale Carlo Caffarra



Sul sito della diocesi all'indirizzo internet www.chiesadibologna.it sono reperibili i testi integrali degli interventi del cardinale Caffarra...

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI Alle 10 nella chiesa di San Lorenzo a Budrio Messa per la apertura della chiesa dopo il restauro.
DOMANI Alle 21 nella parrocchia di Santa Caterina di Gallo Ferrarese, Liturgia della Parola prima della convivenza conclusiva del gruppo catechesi adulti.
MARTEDI 2 DICEMBRE Alle 9.30 saluto al convegno della Fter su «Lo Spirito Santo nelle tradizioni antiche».
SABATO 6 Inizia la visita pastorale ad Altedo.



La chiesa di Gallo Ferrarese

Neocatecumenali

Il cardinale a Gallo

Domeni alle 21 nella chiesa di Santa Caterina di Gallo Ferrarese di Poggio Renatico, il cardinale Carlo Caffarra presiederà la liturgia della Parola, con un gruppo di adulti della zona che si avviano verso la conclusione di un percorso...



L'inaugurazione del centro

società

Nuovo sportello Acqi per la conciliazione familiare

Quando il vostro presidente mi ha parlato prima dell'estate scorsa di questo progetto - ha detto il cardinale Caffarra all'inaugurazione dello Sportello famiglia e Conciliazione delle Acqi - ho espresso subito la mia approvazione e il mio entusiasmo per tale iniziativa...

### Lufto. La scomparsa di Marisa Orienti Goffarelli



Marisa Goffarelli

È scomparsa la settimana scorsa dopo lunga malattia, la signora Marisa Orienti Goffarelli, madre di Francesca Goffarelli, da lungo tempo educazionista collaboratrice di Bologna 7. La signora Goffarelli, fondatrice del negozio di abbigliamento «Marisel» nella nostra città, è stata una delle prime commercianti di alta moda a Bologna. «Una mamma – così la ricordano le figlie – insegna a mangiare, parlare, camminare e tante altre cose come il Signore Dio merita. È un suggerimento da trasmettere ad ognuno: cercare nella propria croce la benedizione».

Le figlie

### Sport Galà. Il Coni bolognese ricorda don Giovanni Sandri



Carriera come arbitro di calcio e dirigente dell'Associazione italiana arbitri, per tanti anni è stato consulente del Centro sportivo italiano di Bologna, quindi direttore di S. G. Fortitudo e delegato diocesano per la Pastorale dello sport e del tempo libero. La scorsa estate don Giovanni Sandri è tornato alla casa del Padre, ma il suo mondo non lo ha dimenticato. Ecco, allora, che il Coni di Bologna lo ha voluto ricordare durante «Sport Galà», la cerimonia che annualmente premia i migliori atleti dell'anno e che anche quest'anno si è svolta, lunedì scorso, nel PalaCarisbo, la palestra del Cierrebi Club. È stato il delegato del Coni di Bologna Rino Lolli a consegnare una targa in memoria di don Giovanni al vicario episcopale per il Laicato don Roberto Mastacchi, in rappresentanza della Chiesa di Bologna e a Demetrio Montanari in rappresentanza della comunità di San Benedetto, la parrocchia di cui don Sandri era parroco.

### le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna	
<b>ALBA</b> s. Antonino 051.352906	<b>Nut job</b> Ore 15 - 17 - 19
<b>ANTONIANO</b> s. Comolli 051.3940212	<b>Chiuso</b>
<b>BELLINZONA</b> s. 051.6446940	<b>Boyhood</b> Ore 17 - 20.30
<b>BRISTOL</b> s. Toscana 146 051.4740105	<b>Il mio amico Namuk</b> Ore 16.30 <b>Il sale della terra</b> Ore 18.30 - 21
<b>CHAPLIN</b> Pia Sanmazzia 051.585253	<b>Il sale della terra</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
<b>GALLIERA</b> s. Mattino 25 051.4151762	<b>Tre cuori</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21
<b>ORIONE</b> s. Cimabue 14 051.3824043	<b>La spia</b> Ore 16 - 18.20 - 20.40

<b>PERLA</b> s. S. Donato 38 051.242212	<b>Terra di Maria</b> Ore 15.30 - 18 - 21.15
<b>TIVOLI</b> s. Massimiliano 418 051.532417	<b>Io sto con la sposa</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> s. Maurizio 5 051.2766300	<b>Il giovane favoloso</b> Ore 17 - 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> s. Maurizio 99	<b>Interstellari</b> Ore 15 - 18 - 21.15
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> s. Caetano 19 051.302058	<b>Boyhood</b> Ore 16.30 - 21
<b>CREVALCORE (Verdi)</b> Pia Bologna 11	<b>Chiuso</b> 051.581950
<b>LOIANO (Victoria)</b> s. Roma 24 051.6544071	<b>Andiamo a quei paesi</b> Ore 21
<b>S. GIOVANNI IN PERSICETO (Famin)</b> Pia Garibaldi 36 051.421388	<b>Chiuso</b>
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> s. Giovanni XXIII 051.418100	<b>La scuola più bella del mondo</b> Ore 17 - 19 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> s. Garibaldi 051.6740092	<b>Il mio amico Namuk</b> Ore 21

# CALENDARIO

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Aldo Maria Valli presenta a Castenaso l'ultimo libro

Giovedì 2 alle 18, nella Biblioteca comunale di «Casa Bondi», in via XXI Ottobre 7/2 a Castenaso, il giornalista e saggista Aldo Maria Valli presenterà il suo ultimo libro, «Con Francesco a Santa Marta. Viaggio nella casa del Papa». Interverranno l'assessore alla Cultura del Comune di Castenaso Giorgio Tonelli e il parroco vicario Giancarlo Leonardi. Al termine della serata, aperitivo con l'autore offerto da «Coop Reno Castenaso».

### diocesi

**VEGLIE DI AVVENTO.** Tutti i sabati di Avvento alle 21.15 nella chiesa di San Nicolò (via Oberdan) si terrà la Celebrazione vigilare dell'Ufficio delle Letture, guidata da monsignor Gabriele Cavina, provicario generale.

### parrocchie e chiese

**BUDRIO.** Oggi riapre la chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Budrio, dopo i lavori di ristrutturazione per i danni causati dal recente sisma. Alle 10 il cardinale Caffarra presiederà la Messa di inaugurazione nella chiesa restaurata, retta, da oltre 600 anni, dai frati dell'Ordine dei Servi di Maria.  
**SAN VINCENZO DE' PAOLI.** Il «Grande presepe degli angeli» è la novità di quest'anno nell'ambito del «Mercatino di Natale e antiquariato», che si sta svolgendo nel «Sala» parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli (via L. Rizzoli 1). Il mercatino sarà aperto ogni il 6, 7 e 8 dicembre, nei seguenti orari: prefechi dalle 15.30 alle 19 e festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Il presepe, invece, continuerà dal 17 dicembre in successivi, mentre sarà allestita anche una mostra di santini e angeli.  
**SAN PROCOLO.** È già aperto nella parrocchia urbana di San Procolo (via D'Azeglio 52), il «Mercatino di San Procolo», con segni del tempo e cose trovate in soffitta. Il mercatino funzionerà anche nei successivi tre fine settimana fino al 21 dicembre.

**CORTICELLA.** Oggi alle 21 nella chiesa parrocchiale dei Santi Savino e Silvestro di Corticella (via San Savino 6) si tiene il concerto spirituale intitolato: «Insieme per la pace». Parteciperanno il coro parrocchiale di San Martino e San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno, il coro «Beata Vergine delle Grazie» della parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella e i musicisti dell'«Accademia filarmonica» di Bologna. Ingresso libero.  
**SAN GIOACCHINO.** La parrocchia di San Gioacchino (via Don Luigi Sturzo 42) in occasione del Natale organizza un mercatino di oggetti regalo, realizzati dalle volontarie della parrocchia, a favore delle molteplici attività benefiche. Il mercatino sarà aperto in quattro domeniche, da oggi al 21 dicembre, dalle

## Veglie di Avvento nella chiesa di San Nicolò - Budrio, riapre San Lorenzo - Il presepe degli angeli a San Vincenzo de' Paoli Genitori in cammino, Messa all'Annunziata - Pastorale familiare, la conclusione del corso diocesano oggi a Villa Pallavicini

8 alle 12.30.  
**SANTA MARIA MAGGIORE.** Nella parrocchia di Santa Maria Maggiore (via Galliera 10) giovedì si concluderà il «Mercatino di beneficenza dell'usato Sirmato» con vestiti, borse, bigiotteri. Apertura nei feriali dalle 11 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30; ingresso dal cortile a sinistra della chiesa.  
**SANTA RITA.** Il circolo di «Azione cattolica» della parrocchia di Santa Rita e le monache agostiniane, propongono, in preparazione all'Avvento, tutti i martedì fino al 16 dicembre alle 21 nel monastero «Gesù e Maria» (via Santa Rita 16) domini alle 20.30 si terrà la «Scuola di adorazione», guidata da padre Marie-Olivier Briare, priore della comunità di San Giovanni, sul tema: «Il sogno di Giacomo o i gradi dell'adorazione». Seguirà l'adorazione guidata e animata dai «Canti di Taizé», al termine piccolo buffet.  
**CASTELMAGGIORE.** Domani alle 21, nella chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo a Castelmaggiore verrà celebrata una Messa in memoria della quale sarà distribuito il «Pane di S. Andrea».

canale 99  
**NETTUNO TV**

### Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fissa, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale diocesano televisivo «12 Portame».

### associazioni

**«Settimana della famiglia» alla Dozza**  
Inizia domani (fino a sabato 6), nel carcere della Dozza, «la settimana della famiglia», organizzata, come tradizione, in prossimità del Natale e in primavera, dall'«Associazione volontari del carcere». Nella sala cinema dell'istituto penitenziario saranno sistemati tavoli apparecchiati e decorati, sarà distribuito un rinfresco a tutti coloro che interverranno e ai bambini anche giocattoli. Inoltre gli animatori intratterranno i bambini con giochi di gruppo, quando i genitori vorranno affrontare da soli discorsi impegnativi. «Proteggere le famiglie dei detenuti» è la parola d'ordine dei volontari Avoc. che operano alla Dozza e fuori dal carcere. Tra le iniziative permanenti l'organizzazione, prima dell'accesso ai colloqui periodici coi congiunti «ristrette», di momenti d'intrattenimento per i piccoli.  
**Tobia.** A cosa serve fare il bene?, con il primo incontro sul tema: «La storia di Tobia e Sara».  
**MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI.** Il Mac (Movimento apostolico ciechi) il Mac Bologna propone, domenica 7 dicembre, nell'aula magna dell'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza» (via Castiglione 7), una mattinata di riflessione e confronto sul tema: «Disabilità e amore. Tra limiti e relazioni autentiche». Info: Mac 06/6681977 (www.movimentoapostolicociechi.it).  
**GENITORI IN CAMMINO.** La Messa mensile del gruppo «Genitori in cammino» si terrà il martedì 2 alle 17 nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo

2).  
**PASTORALE FAMILIARE.** Si conclude a Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196) il «Corso di pastorale familiare», proposto dall'«Ufficio pastorale della famiglia». **AZIONE CATTOLICA.** In occasione del desiderio di partecipazione al matrimonio. Dinamiche relazionali e metodologie di animazione», relatori: Laura Ricci e Stefano Ropa.  
**LIBRERIE PAOLINE.** In occasione del desiderio di partecipazione al matrimonio. Dinamiche relazionali e metodologie di animazione», relatori: Laura Ricci e Stefano Ropa.  
**UNITALSI. SEZIONE DI BOLOGNA.** domani alle 15.30 si ritrova nella sede di via Mazzoni 6/4, per la recita del Rosario.  
**LIBRERIE PAOLINE.** La casa editrice Paoline, in collaborazione con Fiagop Onlus (Federazione italiana associazioni genitori oncematologia pediatrica), organizza (fino al 6 dicembre), in tutte le Librerie Paoline del territorio nazionale, il «Banco Editoriale». È un'iniziativa di solidarietà che si ispira al «Banco Alimentare» e che consiste nell'acquisto di libri poi donati ad associazioni di volontariato o a sostegno di realtà disagiate. Entrando nelle Librerie Paoline si potranno acquistare libri da lasciare in libreria, che saranno consegnati alla Fiagop e alle associazioni a lei federate (a Bologna, Ageop, nel reparto di Oncologia pediatrica dell'Ospedale San Orsola).  
**ASCOM.** Confindustria Ascom Bologna organizza, mercoledì 3 alle 16.30, al Salone dei Carracci di Palazzo Segni Masetti (Strada Maggiore 23), in occasione della «Giornata internazionale dei Diritti delle persone con disabilità», un evento di solidarietà a favore di Opim (Opera dell'Immacolata): «La ceramica bolognese fra tradizione e solidarietà», presentazione dell'Atelier di Ceramica di Opim (Onlus), a cura di Nicoletta Barberini Mengoli. Interverranno Giancarlo Tonelli, direttore generale Ascom Bologna, Maria Grazia Volta, direttore generale Opim e Antonello Antonino, responsabile Atelier di Ceramica.  
**LAICI DOMENICANI.** Sabato prossimo al Convento San Domenico 1 «Colloqui a San Domenico» organizzati dai Laici Domenicani - Fraternità San Domenico. Alle 17 il domenicano padre Roberto Coggi, docente emerito di Teologia dogmatica e Mariologia alla Fier, parlerà di «Maria. La Madre di Dio nella nostra vita». Ingresso libero.

dell'Immacolata, presentando, venerdì 5 dicembre alle 21 al Cinema Teatro Galliera (via Matteotti 27). Lo spettacolo «Uomini o caporali? La Costituzione va a teatro», con la partecipazione di Ettore Borghesi, esperto di storia delle mafie. **MENS-A.** Per «Mens-A Inverno 2014», incontri promossi dall'associazione Apun e dedicati ai «Piatti di Hitchcock», domenica 14 dicembre alle 16 al Royal Carlton Hotel (via Montebello 8) «Gli auguri di Natale». Lezione su «Convivio natalizio», Accademia della cucina e famiglia Atti. Alle 17.15 scambio degli auguri e visione del film «Miracolo nella 34a Strada» di George Seaton (Usa, 1947). A conclusione degustazione certissimo natalizio di «Atti». Ingresso 10 euro. Info e prenotazioni: Apun, balsamobeatrice@gmail.com, 3398857473.

### musica e spettacoli

**TEATRO GALLIERA.** Al Teatro Galliera (via Matteotti 27) mercoledì 3 alle 21.30 Felice Del Gaudio presenta «Attosfere in jazz - Daniele di Bonaventura» con la sua «Band union», concerto con Marcello Pegh, chiara 10 corde, Alfredo Laviano, percussioni, Felice Del Gaudio, basso, e Daniele di Bonaventura, bandoneon.  
**TEATRO TIVOLI.** Venerdì 5 alle 21 al Teatro Tivoli (via Massarini 418), la Compagnia bolognese di Marco Masetti presenta le commedie «Samper insamm... forse l'è troppo» e «Sanza furia al cup».

### SDOTT

**VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Il 9 dicembre (fino all'11 marzo 2015) cominceranno alla piscina del Villaggio del Fanciullo (via Cavallieri 3), i corsi del secondo periodo. Chi ancora non è iscritto e si iscriverà tra l'11 e 9 dicembre avrà uno sconto del 10% sull'iscrizione al terzo periodo (12 marzo-6 giugno). Nel periodo natalizio gli impianti saranno aperti dal 20 al 30 dicembre e dal 2 al 5 gennaio con attività speciali. Per informazioni: Segreteria del Villaggio, 051.5877764 (www.villaggiodelfanciullo.com).

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

- 1 DICEMBRE**  
Monari don Carlo (1983)
- 2 DICEMBRE**  
Tonelli don Alfeo (1951)  
Bolognini monsignor Danio (1922)
- 3 DICEMBRE**  
Orlandi monsignor Elio (1980)
- 5 DICEMBRE**  
Reggiani don Alfonso (1945)  
Dall'Oso don Vincenzo (1948)  
Feroli don Antonio (1963)  
Vitali don Mario (1967)  
Melotti don Giuseppe (1968)  
Cioni don Virgilio (1975)  
Panzeri don Luigi (1997)  
Fuzzi don Gian Pietro (2013)
- 6 DICEMBRE**  
Guerra don Pietro (1961)  
Franzoni don Gianfranco (2009)

### cultura

**OPERA DELL'IMMACOLATA.** Opim (Opera dell'Immacolata) Onlus e Teatro di Bologna, in collaborazione con l'Associazione Amici Opera

### lavoratori del centro storico. Il 18 dicembre alla Vita incontro in preparazione al Natale

Un gruppetto di lavoratori della Camera di Commercio di piazza delle Mercanzie, da circa un anno si ritrova un giovedì al mese al Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavatura 10), durante la pausa pranzo, per un breve momento di preghiera. Si tratta di un quarto d'ora circa, dedicato ad una preghiera comune, condotta con una traccia preparata di volta in volta. Il prossimo incontro sarà in preparazione al Natale, giovedì 18 dicembre, dalle 13.30 alle 13.45, e sarà guidato in via eccezionale da monsignor Stefano Ottani, parro-

co dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Se ci sono altri lavoratori interessati ad unirsi all'iniziativa, arricchendola con il proprio contributo e magari impegnandosi ad intensificare la frequenza degli incontri, sono invitati a intervenire il 18 dicembre oppure a contattarlo Francesco (051.998029). La proposta è rivolta a tutti coloro che lavorano in centro e che hanno un momento libero nella pausa pranzo. Basta poco, a volte, per fare ricordare il Natale e non lasciarsi trascinare in routine quotidiane nelle quali Dio non sembra trovare posto.

### Fondazione Ant. Le stelle di Natale per aiutare chi assiste ogni giorno gli ammalati di tumore

«Chi lotta contro un tumore merita una stella», è lo slogan della campagna che accompagna le «Stelle di Natale Ant»: da fine novembre e per tutto il mese di dicembre nelle principali piazze italiane - con date nazionali il 29 e 30 - sarà possibile trovare le «Stelle di Natale» offerte dai volontari della Fondazione Ant e con una piccola donazione si potrà sostenere l'assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita ai malati di tumore e i progetti di prevenzione oncologica che la Fondazione porta avanti sul territorio nazionale. Tanti altri prodotti potranno dare sapore al Natale di solidarietà targato Ant: contattando la Fondazione sarà infatti possibile richiedere pandori, panettoni, stremne gastronomiche e altri delizie al cioccolato. Per augurare buone feste, Ant propone anche biglietti d'auguri e carta da lettere con decorazioni natalizie e personalizzati con il logo della Fondazione. Tutti i doni solidali per privati ed aziende possono essere richiesti direttamente alla sede Ant contattando i numeri 051.719093 - 123 (pandori e panettoni) e 051.7190125 - 126 (biglietti e carta da lettere). Le date delle piazze delle «Stelle di Natale» e gli altri eventi di solidarietà Ant sono disponibili al sito www.ant.it

**Mercatino Padulle**  
La parrocchia di Padulle (via della Pace 9) organizza il tradizionale mercatino di Natale nei locali della parrocchia sabato 6 dicembre dalle 15 alle 18 e domenica 7 lunedì 8 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18: prodotti artigianali, idee regalo, prodotti culinari, mercatino del vecchio e dell'usato. Sarà presente anche una mostra-scambio di santini su «I santi protettori dalle malattie». Tutto per le opere parrocchiali. Info alla segreteria, tel. 051828157.

## Pier Crescenzi, 150 anni di vita Libro e film raccontano la storia

Una torta con 150 candeline. Tante ne deve spegnere l'Istituto tecnico Pier Crescenzi (il ben più noto Piero tra gli under 18) che quest'anno taglia, il traguardo del secolo e mezzo di vita scolastica. Essendo stato inaugurato quale Regio istituto tecnico di Bologna nel dicembre 1862 in un'ala del complesso conventuale di San Domenico, indirizzato storico fino al trasloco in via Saragozza. Dove il Piero si è fuso con il Pacinotti. Un anniversario importante che il Pier Crescenzi celebra con una antologia di cinque volumi e un docufilm realizzato da docenti e studenti. «Antologia centocinquantesima», attraverso 150 interventi, da la parola a insegnanti, studenti, genitori e figure del passato che raccontano la capacità del Piero di intrecciare tradizione e innovazione. A questo

si aggiunge il lungometraggio «200 giorni all'anno» girato nell'arco di tre anni che mostra uno spaccato di vita scolastica con eventi realmente vissuti. Protagonista della storia cittadina, il Pier Crescenzi ha visto l'iscrizione della prima studentessa donna nell'anno scolastico 1899-1900 e l'avvicinarsi, nella sua aula, di personaggi illustri: Augusto Righi, Antonio Pacinotti, Adolfo Albertazzi e Mario Longhena, ma anche il giornalista Enzo Biagi, Giuseppe Ragazzini (autore del dizionario italiano-inglese Zanichelli) e la scrittrice Daniela Comastri Montanari. L'esperienza storica insegna a coltivare nei giovani la memoria del passato, lo spirito critico, l'amore per la cultura, la convivenza civile e l'etica professionale: insegna cioè a coltivare valori.

Federica Gieri

## Cefal chiama Moldavia



Collaborazione sempre più stretta tra Moldova e il Cefal, ente di formazione di Md. Nei giorni scorsi, è arrivato in visita il ministro dell'Istruzione moldavo, Maia Sandu per una due giorni sotto le due torri organizzata da Ana Paun, presidente associazione socio-culturale «Casa Mare» della comunità moldava a Bologna. «Siamo molto onorati di avere avuto ospite il ministro - spiega Flavio Venturi, direttore del Cefal -. Questa visita suggerisce la già forte collaborazione con il governo moldavo. Nel visitare la nostra sede a San Lazzaro, il ministro è rimasto colpito dai nostri laboratori, dalla scuola di ristorazione e soprattutto dal nostro modo di intendere la formazione che coniuga il saper fare al saper essere». Risalgono all'anno scorso i primi contatti ma da quest'anno che la partnership è entrata nella fase operativa. Dapprima ospitando, per un master in ristorazione al ristorante formativo le Torri, sei giovani capellisti diplomati alla scuola di Cahul. Secondo, vincendo un bando del ministero del Lavoro italiano che ha messo il Cefal nelle condizioni di progettare corsi di formazione direttamente in Moldavia.

Federica Gieri

## Disabilità, il film «Less is more» Il coraggioso viaggio in Tanzania

«I veri nemici della disabilità sono l'isolamento e l'auto-censura delle persone disabili. Non è facile superare questi pregiudizi, però vale la pena tentare - spiega il regista Luca Vasco - E soprattutto vale la pena raccontare la storia di chi ci è riuscito». Così nasce il suo nuovo film «Less is more, crossing disability in Tanzania», che uscirà nelle sale italiane mercoledì 3 dicembre, in occasione della «Giornata internazionale delle persone con disabilità». A Bologna le proiezioni, con ingresso libero, saranno alle 20 al cinema Lumière (Piazzetta Pasolini 2/b) e alle 20.30 al cinema Bristol, nella parrocchia San Ruffillo (via Toscana 146). Inoltre, a San Giovanni in Persiceto, alle 21 al teatro comunale. Mercoledì 10, invece, sarà in visione a Casalechio di Reno, alla «Casa della conoscenza». Il film

racconta il viaggio di Norberto De Angelis in Tanzania a bordo della sua handbike. Norberto è un giocatore di football americano. Nel 1987 gioca nella nazionale italiana che vince i campionati europei. Nel 1992 parte come volontario per un progetto umanitario in Tanzania, ma un incidente d'auto lo inchioda su una sedia a rotelle. Da qui inizia la sua «seconda vita». Nel 2013 gli viene chiesto di tornare in Tanzania, nei luoghi dell'incidente. «Less is more» documenta un viaggio di 800 chilometri, dalla città di Njombe sino a Dar es Salaam, percorsi con la sola forza delle braccia. Nei villaggi e nelle città incontra persone e ragazzi disabili: sul loro viso si leggono sorpresa, gioia e un tratto comune. Mercoledì 10, invece, sarà in visione a Casalechio di Reno, alla «Casa della conoscenza». Il film

A sinistra il logo dell'Istituto Veritatis Splendor; qui a fianco monsignor Fiorenzo Facchini

## Domenica 28 dicembre una veglia di preghiera in Cattedrale con il cardinale nella festa della Santa Famiglia

**testimonianze**  
Dopo la dura prova della sterilità ci si ritrova ad affrontare forti resistenze e tanta burocrazia, ma ne vale la pena

DI GIORGIA GOVERNALE

L'accoglienza pur essendo faticosa resta stupenda. La tentazione è quella di rinunciare e mollare tutto, poiché, dopo aver speso affittato la prova della sterilità, ci si ritrova ad affrontare resistenze, ricatti, burocrazia, costi, tentazioni. Alcune testimonianze di coniugi dell'associazione «Pietra Scartata» raccontano che con la loro disponibilità hanno risposto al grido del bambino abbandonato non senza far fronte a difficoltà e tentennamenti che solo grazie alla loro fede sono stati affrontati e superati, nel nome dell'accoglienza adottiva quale autentica vocazione familiare. Per Lisia e Antonio l'«ostacolo» ha avuto il volto dei propri parenti che all'inizio non hanno capito la loro scelta di donarsi come genitori a un bambino nato dall'altra parte del mondo. Scorgiati e non sostenuti da parte di chi invece avrebbe potuto stare loro più vicino. Ma una volta compresa, non hanno più avuto dubbi sulla «chiamata» che avevano ricevuto. La conferma che quella fosse la strada da percorrere arrivò in un giorno speciale: l'immagine della Santa Vergine di Pompei giunge nella parrocchia che frequentano abitualmente; Lisia e Antonio sono tra le centinaia di fedeli presenti. «Fu in quell'occasione che il mio cuore si sciolse» - racconta Antonio -. Ho capito che il Signore mi stava parlando tramite sua Madre. Quando l'ho detto a mia moglie, lei è scoppiata a piangere, consolandomi che era da un anno che pregava la Madonna affinché parlasse al mio cuore». Renata e Giovanni raccontano un episodio della loro adozione. «Mentre eravamo in Brasile per incontrare nostra figlia - ricordano -, ci venne prospettata l'ipotesi che la bambina potesse avere alcuni non meglio specificati problemi. Ci venne quindi offerta la possibilità di

# «Così l'adozione è atto d'amore»

proprio miracolo Paola e Mauro. «Loro ci aspettano. Sono i negli istituti a soffrire il male dell'abbandono e ci vedono come un miracolo che può salvarli. Quando siamo andati ad accogliere nostro figlio in Russia, ci venivano incontro altri bambini che dicevano di essere suoi fratelli. Era il loro modo di chiedersi di prendere anche loro con noi». «Per quanto siano piccoli - dicono - sono consapevoli del loro status di bambini abbandonati e di quanto l'adozione internazionale rappresenti per loro l'unica speranza per avere una famiglia». Un miracolo che suscita la responsabilità nei confronti di tutti i bambini abbandonati che sono ancora in attesa di essere accolti. Sono solo tre frammenti di storie, capaci di dire il senso cristiano dell'accoglienza. L'adozione di bambini, orfani e abbandonati, accolti come propri figli, è una specifica forma di apostolato familiare; quanto l'affido anche l'adozione, nel restituire dignità filiale a chi ne è stato privato, esprime una particolare fecondità dell'esperienza coniugale



### L'iniziativa

#### La diocesi accanto alle famiglie

Una veglia di preghiera per ascoltare il grido dell'abbandono. Per nutrire la speranza dell'accoglienza, per vivere e superare la prova della sterilità aprendo il cuore ad altre possibili fecondità, per sostenere e accompagnare le famiglie adottive e le famiglie dei bambini in affido, la diocesi di Bologna, in collaborazione con le associazioni La Pietra Scartata e Ai.Bi. Amici dei Bambini, propone una veglia di preghiera, presieduta dal cardinale Carlo Caffarra, il quale su tali esperienze e sulle difficoltà attuali del mondo dell'accoglienza ha posto grande attenzione e sensibilità pastorale, che avrà luogo il 28 dicembre, in occasione della Festa della Sacra Famiglia, alle ore 16 in San Pieder è segno eloquente dell'amore familiare.

### aggregazioni laicali

#### L'educazione declinata nell'oggi

Si è tenuta sabato scorso presso il Seminario arcivescovile, la seconda assemblea annuale delle Aggregazioni laicali della nostra arcidiocesi. «Sfide educative e nuovi compiti dei laici» è stato il fulcro centrale della mattinata e il tema della appassionata relazione di Maria Teresa Moscato, docente di pedagogia all'università di Bologna. L'incontro è stato arricchito

da diverse testimonianze di docenti su importanti esperienze educative: la dimensione particolare dell'insegnamento nell'esperienza del carcere (Rossana Gobbi, insegnante statale impegnata nel carcere), il valore della testimonianza educativa nella scuola pubblica e il supporto ai giovani nello studio (Enrica Zambelli docente del Liceo Sabin e referente del Centro aiuto allo studio Skole).  
Alberto Spinelli presidente Uclim Bologna

## L'evoluzione come storia della complessità della vita

Nell'ambito del Master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. Martedì alle 17, 10 si terrà alla sede dell'Ivs (Via Riva di Reno, 57 - Bologna) la seguente conferenza: «Complessità ed evoluzione» di monsignor Fiorenzo Facchini

La storia della vita sulla terra mette in evidenza in modo incontrovertibile che le forme viventi sono comparse in tempi diversi a partire da quelle più semplici, i batteri, per giungere a quelle via via più complesse. Questo processo è culminato nell'uomo, nel quale alla massima complessità biologica, realizzata con la cerebrazione, si aggiunge quella rappresentata dal mondo psichico e simbolico e dalla vita sociale. Per queste ragioni un parametro per seguire l'evoluzione viene riconosciuto nella crescita della complessità. Questo fenomeno non è lineare, e neppure si può rappresentare con le ramificazioni di un possibile albero della vita. La vita, nelle sue varie espressioni, si sviluppa in un cespuglio di forme con numerose ramificazioni, alcune delle quali si sono estinte, altre sono giunte fino a noi. La complessità è data da nuove strutture, da nuove aggregazioni a livello molecolare e cellulare, poi a livello di organismi, da specie nuove che entrano in competizione con l'ambiente biotico e abiotico. Teilhard de Chardin ha descritto l'evoluzione secondo una curva di complessificazione, in cui si possono individuare due grandi eventi: il passaggio dalla vita alla vita e l'ominizazione. La crescita della complessità biologica mostra delle grandi direzioni evolutive negli Invertebrati e nei Vertebrati, come pure regolarità geometriche delle strutture viventi. Spiegare la crescita della complessità della vita equivale a spiegare l'evoluzione. Ma un conto è descrivere e un altro è spiegare. La spiegazione darwiniana con la selezione naturale non viene ritenuta sufficiente da molti studiosi e neppure quella dell'autoorganizzazione. Anche le recenti ricerche dell'«evo-devo» lasciano aperte tante questioni. Probabilmente è da ammettere un insieme di fattori naturali, interni e esterni al modo vivente, che hanno concorso alla realizzazione del sistema della natura ben funzionante nel suo insieme. Ci si può anche chiedere se può essere invocata la razionalità, che è una caratteristica della materia e della sostanza vivente, per spiegare la crescita della complessità in determinate condizioni ambientali che cambiano nel tempo. Bergson, Teilhard, Blondel ammettono una tendenza alla complessità nella natura. Ma ci portiamo in un campo difficilmente esplorabile con i mezzi delle scienze empiriche. Si apre la domanda sulle cause ultime, su un finalismo generale che si può riconoscere nell'universo e nel mondo vivente sulla terra. Un problema che ha però gli aspetti di una questione filosofica più che scientifica in senso stretto.

Fiorenzo Facchini

# Scienza e fede, il nuovo ciclo con Gailei



L'esperienza dei corsi su scienza e fede all'Istituto Veritatis è divenuta ormai una tradizione. Siamo giunti al terzo anno di questa positiva esperienza. Il corso, rivolto a catechisti, sacerdoti, studenti di teologia, insegnanti di religione, a laureandi/neo-laureati, insegnanti interessati ad un serio approccio interdisciplinare al rapporto ragione/fede e scienza/fede, è promosso, come in passato, dal settore Fides et Ratio dell'Ivs e dalla Sisi (Scuola Internazionale Superiore per la Ricerca Interdisciplinare), in collaborazione con l'Ufficio Catechistico diocesano, l'Uclim e con il patrocinio della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Vede coinvolti, quest'anno, come docenti tre giovani

ricercatori della Sisi: Luca Arcangeli, filosofo e storico della scienza, Matteo Bonati, astronomo e Mirko di Bernardo, filosofo della biologia che, con il sottoscritto (fisico e sacerdote) terranno le lezioni. Dopo il primo anno dedicato alle questioni fondamentali del rapporto fra scienza, filosofia e teologia, è il secondo anno dedicato alla struttura e dinamica della materia, quest'anno si amplia l'oggetto del discorso anche alla biologia e all'informazione, a confronto con la nozione di «forma» della metafisica aristotelica che da diverse parti del mondo (dalla Cina agli Usa) viene raccontata con grande interesse proprio nei convegni scientifici. Il corso è articolato, quest'anno, in un unico modulo di 7 lezioni di 2 ore ciascuna ed è ricorrendo con un corso di aggiornamento per gli insegnanti. Le tematiche sono come sempre accattivanti e il loro corretto inquadramento è oggi più

che mai importante per andare oltre le presentazioni fuorvianti. Per la parte storica è bene che si parli di Gailei, quasi sempre presentato in forma impropria: a questo tema saranno dedicate due lezioni, «Gailei imprenditore e filosofo» e «Gailei esegeta e teologo». Il mondo fisico del cosmo che ormai è un tutt'uno con quello delle particelle elementari e che questo tema occuperà due lezioni: «Universo: modelli storici, dimensioni, forma, struttura, storia della sua osservazione» e «Universo: nascita, evoluzione, destino ultimo, vita». Infine la biologia, in grande ascesa e ben diversa da come viene presentata mediaticamente, merita anch'essa due lezioni: «Introduzione alla filosofia della biologia» e «Teoria della complessità biologica». Il resto sarà dedicato al corso.

Alberto Strumia responsabile del settore Fides et ratio dell'Ivs

### Aperte le iscrizioni al corso

Il corso prevede 7 lezioni di 2 ore ciascuna. Tale corso è ritenuto valido ai fini dell'aggiornamento degli insegnanti. Il materiale didattico sarà disponibile on line sul sito: www.albertostrumia.it. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria corsi Istituto Veritatis Splendor: www.veritatis-splendor.it. Le iscrizioni sono aperte da ora fino al 3 gennaio 2015